



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 settembre 2008

VERBALE

CDIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI CIRCA L'UBICAZIONE DELLA
SCUOLA GERMANICA.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Abbiamo letto alla fine dell'estate una lettera del rappresentante della scuola germanica che dichiarava che l'istituto era intenzionato a tornare al vecchio progetto di realizzazione di una nuova sede per la scuola in via Liri, e questo sarebbe importantissimo in quanto significherebbe cancellare, almeno in parte, la minaccia di cementificazione che tuttora pendeva sull'area.

Ricordo che il Consiglio Comunale aveva detto no, nel precedente ciclo amministrativo, a quella cementificazione, successivamente però mi risultava che i proponenti fossero tornati alla carica e, purtroppo, mi era sembrato di comprendere dalle sue parole che il Sindaco fosse favorevole, o almeno non contraria, a questa operazione immobiliare, motivandola forse con il peso che ha l'istituto. Però secondo me era un'opera di cementificazione selvaggia che colpiva ancora una volta Albaro e che andava respinta.

Io volevo sapere se lei poteva confermare questo cambiamento di rotta da parte della scuola germanica, e ricordo che il rappresentante della scuola aveva detto che gli risultava che il Ministero competente della Repubblica tedesca avrebbe contattato la Sindaco per gli accordi. Questo sarebbe una cosa importantissima in quanto non si tratterebbe più di cambiare la destinazione d'uso dell'area ma si andrebbe incontro a quella che è la volontà dei residenti".

ASSESSORE VEARDO

"La situazione della nuova localizzazione della scuola germanica è un argomento di grande interesse. Intanto voglio confermarle l'interesse assoluto che abbiamo manifestato anche durante la Conferenza Strategica dando loro uno spazio perché, e di questo siamo contenti, la scuola germanica vuole rimanere a Genova: questo è un fatto importante che è utile proprio anche per la capacità della nostra città di offrire anche a cittadini che arrivano da altri paesi, delle opportunità di vita che siano di livello qualitativamente alto.

Non nascondo anche io che le indicazioni emerse da quella lettera di giornale, che erano della scuola che, come lei sa, ha una sorta di autonomia, rispetto a diversi dicasteri della Repubblica Federale Tedesca, non sono così sincroni: esiste effettivamente l'iniziativa che riguardava via Liri, che era portata avanti dal Ministero delle Finanze tedesco e in parallelo c'è stata l'indicazione del Ministero degli Esteri in ordine alla volontà di reinvestire.

Siamo ancora a questo punto e le posso confermare che non c'è stata chiarita da parte del Governo Tedesco una volontà specifica, quindi in questo momento siamo in attesa. La Sindaco ha chiesto ulteriori precise indicazioni per quanto riguarda la volontà del Governo tedesco, e sarà mia cura, o dei colleghi se sarà più opportuno, relazionare il Consiglio non appena ci saranno novità.

In questo momento siamo fermi né ci sono ipotesi di blitz di alcun tipo. Mi sento di garantire questa cosa".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Prendo atto delle dichiarazioni dell'assessore. Io credo che, data per scontata l'importanza che la scuola germanica resti a Genova, sia importantissimo impedire la cementificazione di via Liri. Credo che il Sindaco e la Giunta debbano fare il possibile perché quello che è sembrato l'intendimento della scuola germanica trovi uno sbocco concreto perché l'idea di realizzare la scuola lì impedirebbe un degrado dell'area".

CDIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., PIZIO, PIANA E
BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A PROBLEMATICHE MENSE
SCOLASTICHE.

GRILLO G. (F.I.)

"Nelle settimane addietro avevamo appreso dalla stampa cittadina che la ristorazione scolastica avrebbe subito dei tagli, circa 130 mila pasti in meno da spalmare entro la fine dell'anno. Abbiamo poi letto del correttivo adottato da parte della Giunta e dell'assessore che preannuncia che non vi saranno cambiamenti rispetto alle notizie testè richiamate.

Poi l'assessore Veardo dichiara che i controlli sono stati incrementati, che una convenzione è stata siglata con la Guardia di Finanza circa le dichiarazioni I.S.E.E., che sarà usato latte e ricotta biologici, le carni di filiera italiana; ha dichiarato inoltre che le mense scolastiche sono un servizio sociale e ogni giorno vengono garantiti 26 mila pasti per un totale di 4 milioni e 535 mila euro. Questo in sintesi, ovviamente.

Però poi abbiamo letto anche dell'avvenuta gara sulla ristorazione, una gara d'appalto per 56 milioni di euro e abbiamo letto anche che tre dei sette lotti non sono stati assegnati: Medio Ponente nei confronti del quale lotto non sarebbero pervenute offerte; Ponente e Valbisagno, offerte non ritenute valide.

Ora io volevo dire all'assessore che, su tutto questo contesto ma soprattutto in merito all'avvenuta gara e alle procedure, sarebbe opportuno che lei riferisse in una apposita riunione di Commissione Consiliare.

Presidente, come lei sa è una costante nei miei articoli 54 richiedere che venga convocata una Commissione ad hoc sulle diverse problematiche, e quasi sempre gli assessori di dichiarano favorevoli, raccolgono questa proposta, però poi i meccanismi di convocazione della Commissione Consiliare non avvengono.

Quindi io mi rivolgo a lei, Presidente, perché faccia avere i verbali delle sedute con le risposte degli assessori e i Presidenti delle competenti Commissioni Consiliari, affinché quando un assessore dichiara disponibilità, ne conseguano poi gli adempimenti relativi".

PIZIO (F.I.)

"Io volevo chiedere qualche delucidazione sui fatti di quest'estate, soprattutto dal punto di vista della comunicazione alle persone e agli operatori scolastici e alle famiglie perché, facendo in modo molto stringato la storia di

quanto è avvenuto, abbiamo una lettera inviata ai dirigenti scolastici l'8 di luglio, in cui veniva detto che, a causa di difficoltà di bilancio, il servizio di mense scolastiche poteva essere attivato solo dal 1° di ottobre a meno che non si approntassero dei correttivi. Questa posizione è stata ribadita in un incontro del 21 luglio con i dirigenti scolastici e con i sindacati, incontro nel corso del quale si suggeriva ai dirigenti di provvedere in vario modo, secondo l'autonomia concessa alle scuole, per ottenere varie modalità di rientro per circa 12 giornate di pasti entro la fine dell'anno. Allora successe che i dirigenti, le scuole, le famiglie che erano in vacanza e pertanto difficilmente rintracciabili, un po' sconcertati si sono messi al lavoro, chi più chi meno, per programmare le iniziative atte ad affrontare questi tagli del servizio, e da diverse scuole sono state proposte soluzioni di vario genere, come orario corto, un giorno in meno di mensa, pranzo al sacco, ecc.

Alla fine di agosto le scuole avrebbero dovuto inviare al comune il piano di rientro per questi tagli di servizio, non tutte lo hanno fatto e il 3 settembre ci fu una importante assemblea in una scuola genovese, e con una protesta da parte degli operatori e da parte delle famiglie su questo taglio, e il 4 settembre giunse agli dirigenti scolastici una lettera, datata 3 settembre, da parte del Comune di Genova in cui sostanzialmente si diceva: "se avete fatto i tagli, ci siete venuti incontro; se avete previsto di far portare ai ragazzi il pranzo al sacco, questo non va bene; se non avete fatto niente, non importa perché a questo punto il servizio noi lo garantiamo". Questo in sintesi, e quello che io vorrei capire è cosa ha permesso questo cambiamento di atteggiamento e dove sono state reperite le risorse".

PIANA (L.N.L.)

"Il breve riassunto dei fatti lo ha già fatto il collega Pizio, ed è proprio questo susseguirsi di contraddizioni che ci hanno portato a presentare in aula non solo le interrogazioni relative alle problematiche delle mense scolastiche ma anche quella relativa al trasporto scolastico che a breve discuteremo.

Quello che si sembra evidente è come l'amministrazione comunale si sia posta nei confronti dell'organizzazione della ripresa dell'attività scolastica in maniera del tutto inadeguata sia dal punto di vista della fornitura di mensa che del trasporto. Ci è sembrata inadeguata anche la metodologia seguita, e poi per fortuna ritrattata, relativa all'erogazione dei pasti.

La preoccupazione è alta soprattutto per quello che potrà accadere nella stagione successiva e per le scelte che l'amministrazione in futuro vorrà intraprendere: sembra che con quella comunicazione di cui ha parlato il collega Pizio, questo anno scolastico in qualche modo sia salvo, e siano quindi salve le attività extracurricolari e soprattutto sembra che le scuole periferiche nelle quali queste attività riversano un ruolo molto importante possano continuare ad

usufruirne. Tuttavia ci domandiamo come mai prima non c'era disponibilità, poi la disponibilità è venuta fuori e il tutto a fine agosto, in un momento nel quale le persone non sono state tempestivamente informate, e ci chiediamo se l'amministrazione non si aspettava che scelte di questo genere comportassero alzate di scudi? Se le disponibilità per poter continuare ad erogare il servizio c'erano, ci chiediamo perché l'amministrazione ha allarmato in questo modo i genitori genovesi?

Sarebbe stato molto più opportuno affrontare la questione nei tempi, cominciare a pensarci già da aprile o maggio e valutare se ha ancora un senso continuare a ragionare in termini di presentazione di modello I.S.E.E., con tutte le persone che sappiamo ad oggi usufruire di un sacco di servizi da parte del Comune di Genova senza tirare fuori un centesimo di contributo.

Io invito allora l'assessore a darci delle risposte puntuali, ad assumersi degli impegni per la prossima stagione e a promuovere proprio una ispezione tra tutti i soggetti che usufruiscono dei servizi minimi senza tirare fuori una lira cercando di capire se queste persone ne hanno davvero diritto".

BIGGI (P.D.)

"Io sono d'accordo con il consigliere Grillo che chiede la convocazione di una Commissione Consiliare sui temi della scuola; anzi, mi sembra particolarmente urgente visto che, non solo nella nostra città ma in tutto il paese, esiste una mobilitazione generalizzata del mondo della scuola, degli insegnanti, dei sindacati, delle famiglie per questa preoccupazione dei tagli che vanno a colpire soprattutto il tempo scuola.

Vorrei ribadire l'importanza, dal punto di vista educativo, del tempo mensa. Io ho insegnato per trent'anni nel tempo prolungato e so cosa vuol dire il tempo mensa: è uno spazio educativo fondamentale in cui soprattutto i ragazzi più deboli, quelli che hanno maggiore difficoltà, trovano uno spazio di dialogo con gli insegnanti, molto diverso da quello che è lo spazio didattico curriculare.

Ritengo che sia comprensibile la preoccupazione generalizzata verso i tagli imposti da questo Governo che poi si riflettono sulla reazione delle famiglie. So che il comune sta facendo di tutto per evitare dei tagli, certamente è necessario razionalizzare ed evitare sprechi, ma io chiedo con forza che questa Giunta si impegni per la salvaguardia del tempo prolungato, dello spazio mensa, proprio perché è un bisogno delle famiglie, e non si possono tagliare questi bisogni essenziali.

Le famiglie oggi si trovano in grande difficoltà dal punto di vista educativo, perché i genitori lavorano entrambi.... vogliamo lasciare i nostri figli davanti alla televisione? i nostri ragazzi sono soli, sono soli tutto il pomeriggio! Non credo che in questo modo prepareremo una società migliore!

Io chiedo che questi temi si affrontino in Commissione Consiliare e che si continui a difendere uno spazio educativo e sociale fondamentale".

ASSESSORE VEARDO

"Cercherò di essere sintetico anche se i temi sono molti.

Il consigliere Grillo chiedeva con forza la convocazione di una Commissione Consiliare e io ho chiesto al Presidente Jester, che insieme a lui ha la titolarità, la convocazione di una Commissione al fine di evidenziare tutti gli elementi caratteristici della gara, la situazione in essere e le procedure che la civica amministrazione intende attivare per andare avanti, perché questo è stato il primo passaggio della gara europea, ci sono tre lotti non assegnati e c'è tutta una serie di procedure in atto. In questo senso mi avvarrò degli uffici della Segreteria Generale e degli Uffici Gare e Appalti che sono quelli che, come lei sa, hanno gestito e gestiscono questo tipo di operazione.

Per quanto riguarda invece gli input, la qualità e le altre cose che lei ha considerato ci saranno a disposizione gli uffici della ristorazione scolastica per precisare tutte le considerazioni in ordine alla gara che è quinquennale e partirà dal 1° gennaio 2009.

Quindi sono assolutamente disponibile ad affrontare questo argomento nei più brevi tempi possibili.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Pizio, ritengo che abbia fatto un buon riassunto della situazione, anche se mancavano in realtà due elementi. Il primo, fondamentale, è che nel frattempo c'è stato il taglio dell'ICI, per cui ad aprile non era possibile far fronte ad una situazione che non si era ancora verificata. E' stato possibile non appena abbiamo quantificato e a tutt'oggi il taglio previsto che sembra essere confermato (speriamo che il Ministro Maroni abbia la possibilità di fare questa legge ad hoc per i Comuni, per il recupero dell'ICI!) è di circa un 20%, che per il Comune di Genova rappresenta 12 milioni di euro.

Abbiamo dunque chiesto alle scuole, in modo responsabile, se è possibile evitare gli sprechi, se è possibile partire il 1° di ottobre, visto che le avvisaglie dei tagli degli organici c'erano, e quindi evitiamo di buttare via del cibo. La risposta è stata parzialmente positiva e parzialmente negativa. Noi, il 23 luglio, abbiamo incontrato i dirigenti e abbiamo chiesto loro di farci un'obiettiva situazione di quello che era possibile fare per evitare gli sprechi: qualcuno ci ha detto che era una cosa fattibile, qualcuno ci ha detto di no e la seconda parte che le manca, consigliere Pizio, è che io mi sono impegnato a cercare di trovare ulteriori risorse per risolvere dall'interno questo problema, tant'è vero che c'è stata una variazione di bilancio nella quale abbiamo "raschiato il barile" e abbiamo trovato le risorse necessarie.

Vede, il fatto di concordare un calendario con la scuola al fine di evitare gli sprechi, credo sia un fatto di equità e responsabilità che noi dobbiamo avere, e il dialogo è stato con i dirigenti scolastici, qualcuno dei quali ci ha confermato che era possibile, anzi didatticamente importante, fare delle variazioni. Quelle noi le abbiamo accettate e laddove non era possibile, e c'era solo l'opportunità del panino portato al sacco, abbiamo ritenuto necessario trovare le risorse per contrastare questo tipo di soluzione inaccettabile.

Credo sia stato un momento difficile che comunque, a mio modesto modo di vedere, è stato gestito bene proprio perché con ogni scuola abbiamo trovato la soluzione. Quando lei dice che la mia lettera è "successiva" dice un'altra cosa non precisa in quanto la lettera dei "panini" è precedente all'assemblea della scuola a cui lei fa riferimento.

Io già adesso mi impegno a garantire il servizio di ristorazione scolastica esattamente nei tempi e nei modi che oggi sono garantiti, chiedendo alle scuole non di svolgere l'obbligo che, per quanto ci riguarda, è l'obbligo del tempo curriculare, ma, come diceva la consigliera Biggi, svolgere comunque il servizio perché il servizio consente una serena partecipazione dei ragazzi, delle bambine e dei bambini nella vita della scuola anche per attività pomeridiane che potrebbero non essere curricolari, ma nella logica di una tutela sociale e soprattutto di una proposta educativa ai nostri bambini.

Quindi in questo senso la garanzia la do adesso ma è chiaro che i tempi, i modi e le specificità li evidenzieremo nella Commissione Consiliare che è stata richiesta.

Per quanto riguarda l'I.S.E.E. noi non possiamo, consigliere Piana, andare oltre la norma, per cui se al norma ci dice di applicare l'I.S.E.E. evidentemente noi applichiamo l'I.S.E.E.: questa è la semplificazione amministrativa che in questo paese è stata promossa dal ministro Bassanini e portata avanti da altri, e su questo non possiamo andare oltre. Noi, però, possiamo fare quello che abbiamo fatto, ossia chiedere alla Guardia di Finanza (e in questo senso credo che in sede di Commissione l'assessore Balzani potrà dare i risultati di questa valutazione che non riguarda solo i servizi educativi ma più in generale le autocertificazioni verso il Comune di Genova) i risultati delle indagini che sta facendo a seguito della convenzione fatta".

GRILLO G. (F.I.)

"Assessore, io prendo atto della sua disponibilità a partecipare e a fornire la documentazione necessaria in una apposita riunione di Commissione Consiliare per esaminare la questione della gara, della ristorazione in generale nelle mense scolastiche.

Riterrei, invece, Presidente, che l'intervento della collega sia meritevole di un approfondimento in un'altra seduta di Commissione Consiliare anche

perché il mio gruppo condivide i provvedimenti che sta adottando il Ministro della Pubblica Istruzione, per cui sarebbe bene misurarci anche su queste cose e confrontarci".

PIZIO (F.I.)

"Anche io ringrazio l'assessore per i chiarimenti che ci ha fornito. In un certo senso in Italia chi si mette subito all'opera spesso non è adeguatamente premiato come chi non si mette all'opera! Ricordo solo altri due problemi che converrà affrontare nelle Commissioni Consiliari poc'anzi promesse: uno è quello degli operatori socio-educativi per l'handicap, che ad alcune scuole non sono stati ancora assegnati, e l'altro è quello che riguarda tutta la partita dei mediatori culturali per i quali mi sembra che non sia ancora uscito il bando".

PIANA (L.N.L.)

"Ribadisco l'utilità dell'indagine che sono lieto sia stata chiesta alla Guardia di Finanza per verificare la situazione di persone che usufruiscono di servizi senza averne reale necessità.

Mi auguro che l'assessore, già in sede di Commissione Consiliare, possa assumersi gli impegni che gli chiediamo, proprio nell'interesse di mantenere un servizio importantissimo e il presidio che le scuole periferiche svolgono per i territori più lontani dal centro cittadino".

BIGGI (P.D.)

"Ringrazio per le Commissioni Consiliari proprio perché ritengo che la scuola e la qualità della formazione siano priorità del nostro paese".

CDV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA E NACINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE TRASPORTI SCOLASTICI,
COMPRESSE LE ZONE COLLINARI.

PIANA (L.N.L.)

"Intendo con questo intervento denunciare l'ennesimo malfunzionamento che si è verificato e per ribadire ancora una volta che è

impensabile che programmazioni di questo genere vengano discusse il giorno successivo all'inizio delle attività scolastiche.

Eravamo a giugno quando il collega Nacini ed io le abbiamo sottoposto un problema che è quello dei trasporti scolastici, soprattutto nelle aree periferiche, preoccupati dal fatto che già stessero circolando voci di come, per esempio, la convenzione con i taxi non potesse più essere rinnovata, sempre nell'ottica del risparmio da parte della civica amministrazione.

Avevamo avuto determinate garanzie, ci aveva esposto quelle che in linea di massima erano le linee che intendeva seguire e anche i genitori con noi presenti sembravano essere abbastanza soddisfatti delle soluzioni da lei proposte. In realtà queste persone si sono poi trovate ad avere delle comunicazioni intempestive, arrivate in un momento secondario rispetto ai termini utili per poter, eventualmente, modificare l'iscrizione dei propri figli ai vari istituti scolastici (stiamo parlando anche di scuola dell'infanzia, quindi di bambini piccoli) e di fatto veniva comunicato a queste famiglie che, se abitavano in zone servite dal servizio pubblico, non potevano più usufruire del trasporto del taxi, con tutte le conseguenze del caso: è impensabile che un bimbo di tre anni possa da solo prendere un autobus, senza essere accompagnato da chicchessia; zone collinari che non sono servite dalla rete oppure nelle quali esistono i servizi pubblici ma che magari hanno frequenza di 40 / 45 minuti e in orari assolutamente discordanti con l'apertura delle scuole e degli istituti vari.

Quindi ci sono persone che si sono viste negare questo tipo di opportunità e che hanno cercato in qualche modo di far fronte a questo disagio considerando che l'apertura delle scuole era imminente e che non avrebbero più potuto iscrivere i figli nelle scuole che inizialmente avevano scelto.

Ancora pochi minuti fa mi ha telefonato una persona che insieme ad altri genitori si era attivata per un trasporto privato e poi ha saputo che un vicino di casa successivamente era stato riabilitato all'uso del taxi: è emerso quindi il fatto che ci sono scuole che, come la Villa Duchessa di Voltri, che a tutti gli effetti sono servite da servizi pubblici ma che distano chilometri rispetto alla fermata utile.

Una serie di esempi che potrei elencare all'infinito dimostrano che ancora una volta le scelte operate hanno messo in grossa difficoltà famiglie che vivono in un territorio non servito dai servizi pubblici.

Quindi io chiedo che queste situazioni vengano congelate almeno fino a gennaio e che da qui ad allora l'assessore insieme alle famiglie si impegni a prendere contatti con AMT per concordare orari e valutare le situazioni in maniera più approfondita per vedere dove realmente è possibile intervenire riducendo l'erogazione di servizi e dove, invece, è indispensabile mantenerli".

NACINI (P.R.C.)

"Volevo fare alcune precisazioni: se l'amministrazione sta facendo una politica di risparmio è perché qualcuno ha tagliato l'ICI, quindi delle entrate per il Comune di Genova! Quando si fanno le battaglie contro gli sprechi purtroppo chi ci rimette sono spesso le zone collinari.

Diceva bene il collega Piana, l'incontro che abbiamo avuto con lei, assessore, non ha portato a nulla di concreto, pur essendoci stato l'impegno a fare: nella scuola della Val Cerusa e Fabbrie, i mezzi AMT, come diceva Piana, ce n'è uno ogni 45 minuti, troppo rari quindi!

Ho saputo anche che lei, assessore, avrà un incontro con il Municipio e le scuole e credo che questo sia uno dei problemi che vanno risolti perché finché AMT non sarà in grado di soddisfare le richieste dell'amministrazione si deve procedere come l'anno scorso, perché il servizio non deve assolutamente essere interrotto. Però preciso, qualcuno i tagli ce li ha imposti, e chiedo che la Commissione Consiliare che verrà convocata sia unica e affronti quindi il problema delle mense, quello dell'educazione, quello del trasporto scolastico, perché tutti questi sono problemi che derivano anche da scelte nazionali".

ASSESSORE VEARDO

"Credo che il problema delle finanze dei comuni sia assolutamente coincidente con quanto da me già espresso prima, perché è chiaro che sarebbe molto bello poter avere le risorse per fare tutto ciò che serve.

Il trasporto scolastico per una città significa evidentemente far usufruire delle scuole i cittadini e per una grande città questo il trasporto scolastico coincide con il trasporto pubblico locale. Infatti la scelta della civica amministrazione è quella di inserire il trasporto scolastico nell'ambito del trasporto pubblico locale: questo è un fatto molto importante in quanto garantirà nel tempo, indipendentemente da quelle che saranno le risorse dei bilanci comunali, un servizio ai cittadini. Questa è una grande novità sulla quale stiamo lavorando.

La popolazione scolastica genovese è fatta di 37 mila ragazzi: questi ragazzi arrivano a scuola nei modi più vari e noi vogliamo incentivare quello che è l'utilizzo del mezzo pubblico che deve superare certamente l'utilizzo del mezzo privato. E' chiaro che ci sono realtà - e le abbiamo individuate - che sono certamente, in questo momento, non in condizioni di poter usufruire del trasporto pubblico locale e in questo senso continuiamo a far funzionare i taxi.

Ci si dimentica che questo non è un servizio obbligatorio ma è una scelta che l'amministrazione comunale fa proprio per mantenere alcuni presidi nelle zone montane.

Però c'è un tema che riguarda al disabilità, e ricordiamoci che questa è tutelata sempre e comunque, a prescindere da dove il disabile vive; abbiamo quindi pensato di valutare sul concreto le situazioni, insieme ad AMT e insieme ad una associazione che ci aiuterà nei termini della progettazione e dell'accompagnamento. Quindi garantisco che entro questa settimana noi incontriamo AMT sui casi specifici che sono stati evidenziati ad esempio sugli orari, e su tutte le situazioni che presentano specifiche problematiche: insomma, quello che stiamo cercando di garantire è un servizio il più possibile personalizzato.

Questo è il nostro quadro che chiuderemo attraverso l'incontro di lunedì prossimo con tutti i presidenti dei Municipi, incontro nel quale sanciremo questo tipo di servizio aggiuntivo che, subito dopo il 22, sarà attivo sul nostro territorio.

Quindi l'impegno è quello di una valutazione puntuale dei singoli casi. Se ci sono stati, consigliere Piana, degli errori per cui le due persone che abitano vicino hanno avuto un diverso trattamento, pregherei di segnalare il caso specifico perché gli errori sono possibili ma rimediabili".

PIANA (L.N.L.)

"Lo scorso anno il taglio dell'ICI non era stato ancora fatto ma io ricordo di aver discusso proprio da questo banco un'analoga interrogazione relativa al trasporto dei bimbi diversamente abili; quindi non siamo qui a discutere sulla necessità e sull'esigenza dell'ente di dover intervenire per regolamentare i servizi, cosa che avevamo avuto modo di condividere in linea generale quando abbiamo incontrato l'assessore, tuttavia ci sembra che l'assessore si sia mosso in maniera intempestiva e imprecisa e che ad oggi, ad attività scolastiche già avviate, tutto questo quadro di approfondimenti con AMT, con le realtà delle scuole delle valli e delle periferie, avrebbe già dovuto essere espletato e le famiglie già da ieri avrebbero dovuto essere in condizioni di sapere di che tipo di servizio possono usufruire".

CDVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RECENTI EPISODI DI RAZZISMO IN ITALIA E
NELLA NOSTRA CITTÀ: FORME DI
PREVENZIONE.

BIGGI (P.D.)

"Ho presentato questo articolo 54 perché vorrei che anche da questo Consiglio Comunale si alzasse una voce di denuncia contro atteggiamenti xenofobi ed intolleranti nei confronti di chi è in qualche modo "diverso". Non si tratta di casi isolati come quello di Abdul, ucciso a sprangate, o del ragazzo angolano che la scorsa è stato massacrato di botte, qui a Genova, da una banda di 13 ragazzi. Si tratta invece di comportamenti che diventano sempre più diffusi e che mi sono stati segnalati da diverse scuole della nostra città.

Si fa strada una cultura pericolosa per cui è necessario certamente e prioritariamente garantire la sicurezza e la legalità, ma enfatizzare la paura, predicare l'odio, spargere a piene mani i semi della violenza, porta alla distruzione della nostra società, una società che, lo sappiamo è fondata sulla Costituzione in cui sono riconosciuti i diritti fondamentali di ogni persona, e contemporaneamente richiesti i doveri inderogabili di solidarietà. Ripeto: doveri inderogabili di solidarietà!

Allora si tratta di correre ai ripari prima che sia troppo tardi, si tratta quindi di prevenire. Mi domando pertanto se non sia possibile dare spazio ad una iniziativa che parta da questo Consiglio Comunale proprio sui temi dell'integrazione e della coesione sociale, contemporaneamente ad iniziative sulle scuole, concordate con gli insegnanti, perché veramente la qualità della vita è il futuro della nostra città".

ASSESSORE VEARDO

"Io ringrazio la consigliera Biggi perché è un tema molto importante, molto collegato al tipo di offerta scolastica che noi oggi riusciamo a garantire; è molto collegato ai temi della scuola e della scuola che garantisca a tutti una partecipazione vera alla vita della società e quindi garantisca quello che è un percorso di crescita.

Gli episodi verificatisi nella nostra città, a cui lei faceva riferimento, sono forse più legati a qualche episodio di bullismo che ad episodi di vero razzismo, di razzismo in senso stretto, però evidentemente sono facce abbastanza simili della stessa medaglia.

Quindi è chiaro che l'iniziativa del Consiglio cui anche lei ha aderito, ossia quella della convocazione di una Commissione Consiliare ad hoc, potrebbe essere il modo attraverso il quale, magari con l'invito esteso ai dirigenti dell'ex Provveditorato, portare iniziative condivise insieme a quelle che sono poi gestite dalle nostre scuole".

CDVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RUOLO
DEL COMUNE DI GENOVA NELL'AMBITO
TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) DELLA
PROVINCIA DI GENOVA.

GAGLIARDI (F.I.)

"Sul caso Iride, sul caso depuratore, sul caso bollette Amga-Iride, si è portato all'ordine del giorno uno strano organismo denominato "A.T.O.", che significa "Ambito Territoriale Ottimale".... sempre per semplificare le cose per i cittadini!

Comunque sia anche sulla mia bolletta Amga-Iride decide questo A.T.O., composto da gran parte dei comuni della provincia di Genova, e dove credo che il Comune di Genova, per ragione di numero di abitanti, abbia da far sentire la sua voce e abbia possibilità di imporre decisioni determinanti.

Chiedo, assessore, di chiarire cosa è A.T.O., a beneficio dei cittadini che ci vedono e ascoltano oggi, il nostro ruolo nell'ambito A.T.O., se veramente dipende da A.T.O. il fatto che ormai non so da quanti anni la bolletta del gas e dell'acqua continua ad aumentare".

ASSESSORE SENESI

"L'argomento è talmente complesso dal punto di vista tecnico che necessita assolutamente di un passaggio in Commissione Consiliare, che tra l'altro è già stato fissato al 26 settembre... INTERRUZIONI.... può chiedere al Presidente della Commissione Consiliare che le confermerà che la richiesta di andare in Commissione era stata avanzata decisamente prima della presentazione di questo articolo 54! INTERRUZIONI ... non è un caso perché in questo momento la Regione sta legiferando sul riordino degli A.T.O..

Nella sostanza noi abbiamo chiesto un confronto, all'interno del Consiglio Comunale, per condividere in qualche modo lo scenario che si andrà successivamente a creare, quindi in sede di Commissione Consiliare potremo approfondire totalmente questo tipo di aspetti.

In questa sede, nei pochi secondi che abbiamo a disposizione, dico semplicemente che l' A.T.O., come diceva giustamente lei, è formato da tutti i comuni della provincia di Genova e le sue decisioni sono assunte con la doppia maggioranza, ad oggi: quindi ci deve essere la maggioranza come numero di abitanti (ed è per questo che il Comune di Genova è importante), ma ci deve essere la maggioranza anche come numero di Sindaci, quindi di comuni.

In estrema sintesi, il Comune di Genova non può decidere nulla da solo, ma nessuno può decidere senza il Comune di Genova

Per altri approfondimenti ripeto che è assolutamente necessario rinviare ogni discussione alla Commissione Consiliare".

GAGLIARDI (F.I.)

"Ringrazio l'assessore e non avevo dubbi che il merito sarebbe stato mio se si arriverà a parlarne in Commissione Consiliare. Visto che c'è l'assessore ma anche il Vice Sindaco, dico che è necessario chiarire anche un altro ruolo che il Comune di Genova ha nell'ambito di A.N.C.I., e poi sapere cosa vogliamo fare su Genova Parcheggi, perché vedo che la Sindaco, o forse il Vicesindaco Pissarello, non risponde ad una mia vecchia interrogazione su questo argomento".

CDVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
POTENZIAMENTO SERVIZIO AMT IN
OCCASIONE DELLE PARTITE SERALI E
NOTTURNE.

BASSO (F.I.)

"E' un argomento forse di minore importanza rispetto a quelli trattati precedentemente, ma lo ritengo comunque importante anche perché il calcio in questo momento è una delle poche industrie che tirano in città, per cui credo che le persone che vanno allo stadio debbano essere agevolate sotto il profilo del trasporto pubblico.

L'interrogazione trae spunto anche da una esperienza personale in quanto sabato 31 agosto ho aspettato l'autobus, alla fine della partita, in direzione Prato per oltre 45 minuti, che corrisponde ad un tempo di una partita. Assieme a me c'erano un altro centinaio di persone.

Credo che abbiamo già parlato molte volte del trasporto pubblico locale per cui o vogliamo incrementarlo e quindi dobbiamo dare ai cittadini tutte le

opportunità perché si avvalgano di questo servizio, oppure lasciamo spazio al traffico privato perché è giusto spostarsi facilmente in città, quindi o con un trasporto pubblico che funziona veramente o con il mezzo privato.

La mia proposta è che per le partite serali, quando il numero dei mezzi è molto limitato rispetto alle ore diurne, si istituisca una fermata all'altezza di scalinata Montaldo, con una linea dedicata, come succede in occasioni di fiere o altre manifestazioni, una linea che porti verso Staglieno da un lato e verso Caricamento dall'altro; suggerisco che venga ampliato l'orario notturno della metropolitana affinché la gente possa defluire più comodamente dallo stadio.

Ciò eviterebbe anche quell'ammasso indiscriminato di motorini che, soprattutto all'uscita della partita, creano grossi problemi anche sotto il profilo della sicurezza pubblica, dell'incolumità dei pedoni.

Un cosa che mi auguro, visto che si parla di zone nei pressi dello stadio, è di vedere realizzata prima o poi una scala mobile che eviti la scalinata Montaldo che tanto male fa ai polmoni di cittadini "anziani" come me".

ASSESSORE PISSARELLO

"Se non ricordo male la sua fede calcistica, il consigliere Basso è preoccupato perché, visti i successi previsti, ci sarà un notevole afflusso di persone a vedere le partite, quindi bisogna che ci prepariamo perché il successo sarà tanto e tale che dobbiamo in qualche modo fare fronte all'afflusso!

Io ho raccolto l'attenzione che il consigliere ha posto su questo problema dell'esodo da Marassi a termine partita e ho verificato le cose che lei ha notato. Effettivamente il potenziamento c'è ed è un potenziamento strutturale notevole; alla domenica sera noi abbiamo un incremento di 26 autobus che si muovono proprio per questo servizio specifico oltre a quelli che sono i mezzi per gli ospiti; quindi c'è tutta la parte che riguarda i tifosi ospiti che viene organizzata con un sistema di pullman appositi e il servizio ordinario che viene incrementato nella maniera che ho detto.

E' vero che, soprattutto nel momento del deflusso, c'è una forte commistione tra pedone, pullman e motorini e quindi saltano tutti i discorsi di viabilità per cui ci sono rallentamenti nell'uscita.

Abbiamo provato a fare qualche simulazione, proprio per vedere come tenere più sgombra un'area maggiore rispetto a quella canonica, prevista dalle normative sull'ordine pubblico, proprio perché da una parte abbiamo il problema della tutela dei residenti, e dall'altra parte dobbiamo garantire nella maniera più facile possibile l'accesso e il deflusso.

Con AMT vedrò di riprendere questo tema, proprio per far fronte all'ondata di tifosi che, ogni 15 giorni, andranno allo stadio a godere i successi della propria squadra".

BASSO (F.I.)

"L'assessore ha in parte risposto e io sarò un buon testimone da qui a qualche mese, per vedere se effettivamente il servizio è stato incrementato (a me questo incremento di 26 vetture devo dire che non risulta!). Vorrei anche che l'assessore dedicasse attenzione al fatto di ampliare l'orario della metropolitana per quei tifosi che, lasciato lo stadio, devono poi servirsene per spostarsi verso il ponente.

Io non penso che una volta alla settimana questo sia uno sforzo impossibile per la civica amministrazione".

CDIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DELLA BIANCA,
MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PROBLEMATICHE LINEA 36.

GRILLO G. (F.I.)

"AMT aveva pubblicizzato il provvedimento di soppressione della linea "36". Rispetto a questa notizia hanno protestato sia Federconsumatori, sia i cittadini, in modo esasperato.

AMT modifica solo il percorso, resta comunque cancellato il capolinea di Manin, interscambio con la linea "34" per chi arriva e prosegue per Staglieno e Principe; con la linea "33" per chi arriva e prosegue per Circonvallazione a monte.

Chiedo all'assessore com'è possibile che AMT prima di adottare dei provvedimenti, come gli orari autunnali, non abbia avuto sensibilità di concertare questi orari o questi provvedimenti con la Giunta e con i Municipi.

Riterrei opportuno che su questa questione siano auditi i cittadini con urgenza e se fosse possibile, in tempi brevi, rimediare limitatamente alle questioni poste per quanto riguarda la linea "36".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Il problema l'ha già focalizzato il consigliere Grillo. Le contraddizioni sono quelle di spingere sempre più spesso i cittadini ad utilizzare il mezzo pubblico, ma in base ad una razionalizzazione delle linee, invece, molti mezzi pubblici vengono meno.

Sappiamo perfettamente che ci sono altre linee come il “33” e il “34”, però la zona, come gran parte della città, è densamente popolata e gran parte della popolazione è anziana, ci sono delle scuole, ci sono dei servizi e chiaramente le linee a disposizione non parrebbero sufficienti.

Da ieri il “36” non è più in servizio come nella linea tradizionale. Per questi due giorni è ancora presto stabilire se effettivamente le carenze ci sono o no: gli effetti si vedranno tra qualche settimana.

Ci sono ovviamente problemi sia da parte degli utenti, sia da parte degli esercizi commerciali, sia da parte di alcuni dipendenti e autisti dell’AMT, perché il capolinea del “36” di Piazza Manin offriva più servizi che non in Piazza Merani dove, di fatto, non c’è niente: gli autisti, infatti, in Piazza Manin potevano usufruire di servizi igienici, bar.

Ritengo che sarebbero buon senso ripristinare la linea “36” vista anche la mobilitazione di un comitato che in pochi giorni ha raccolto oltre duemila firme. Penso che questa questione non possa finire ad esaurirsi con un articolo 54, ma della stessa dovrà occuparsene la Conferenza Capigruppo o una Commissione perché questa è un’esigenza che riguarda un pezzo importante della città”.

MALATESTA (P.D.)

“A mio avviso ci sono delle problematiche che forse AMT ha sottovalutato, oppure ha valutato in *Camera caritatis* senza confrontarsi con l’Amministrazione.

Nelle ore di punta il “33” e il “34” sono sovraccarichi nel tratto tra Corvetto e Manin, quindi, le due linee non hanno avuto un incremento di frequenza ma un incremento di incapacità: ho l’impressione che questo sia un vero e proprio taglio senza uno studio approfondito sui carichi, specie nelle ore di punta.

A Manin c’è una scuola superiore molto frequentata e ci sono servizi pubblici come l’ASL in Via Assarotti.

Abbiamo un interscambio tra il “64” che arriva giù da Via Carso, Righi e Oregina che non interscambia bene con le due linee in discesa, nel senso che una persona deve tirare il dado e scegliere se andare alla fermata del “33” o del “34”. Quale passerà per primo? Quale passerà e mi potrà caricare o non caricare?

Questo è il dilemma, che il “36” sopperiva con la sua presenza. Se l’AMT ha proposto di razionalizzarlo sicuramente non aveva in quel tratto delle punte di pieno, ma dava un servizio di qualità.

Siamo disposti a rinunciare a quella qualità ma bisogna dare una qualità accettabile sulle altre linee.

Chiedo un impegno al Vicesindaco a confrontarsi con le duemila persone e anche con il Municipio perché riteniamo che il Municipio in questa fase deve essere collettore responsabile di partecipazione e di decisione.

Il Municipio insieme all'Assessorato e al Consiglio Comunale devono valutare con l'azienda la migliore soluzione per quel tratto, perché le tre linee non coincidono rispetto al servizio”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Inizierei da alcune osservazioni fatte dal consigliere Grillo: si vara un orario senza prima aver parlato con i Municipi. Quest'anno con me l'azienda prima di dare corso al nuovo orario ha fatto il giro di tutti i Municipi in cui è stata spiegata l'operazione generale. Quest'anno, per la prima volta da diversi anni, l'orario invernale aumenta l'offerta di servizio di AMT.

Devo dire che il Municipio Centro-Est non si è presentato.

Per questa linea, che deve essere inserita nell'orario invernale di AMT, noi abbiamo dato un forte aumento di servizio in questa zona; ci apprestiamo a dare una risposta interessante sulle zone di S. Teodoro, quindi punti di maggiore sofferenza.

Lì non abbiamo avuto interlocutori; sulla linea “36” li abbiamo avuti con la Valbisagno il cui territorio arriva sopra. Il Consiglio della Valbisagno ha fatto un approfondito esame, infatti tutta una serie di osservazioni che il Municipio ha fatto, soprattutto per quelle che erano le linee collinari e un pezzo di adduzione nella linea di fondo valle, è stato recepito da AMT.

Abbiamo dei dati che hanno fatto ritenere di mantenere la proposta. I dati sono che il carico rilevato sul “36” è molto modesto e che le linee che sulla stessa strada insistono sono il “34” e il “33”. La frequenza del “34” è di 4 minuti nelle ore di punta; la frequenza del “36” è di 6 minuti nelle ore di punta.

Qualcuno ha parlato di interscambio. La modifica che è intervenuta in ragione di queste osservazioni è quella della circolarità: l'autobus non si ferma più com'era nella preventiva idea a De Ferrari, ma risale Via Roma ed ha l'interscambio alla stessa fermata, facilissimo con il “33” e il “34”. Si ha quindi la possibilità di dare quelle connessioni che sono state richieste.

Il consigliere Malatesta ha detto che forse AMT non ha calcolato con attenzione i carichi sulle linee “33” e “34”. AMT mi dice e mi scrive che le ha calcolate sul “36” e che in quella tratta sono bassissimi. Sul “33” e sul “34” mi riservo di fare quest'approfondimento perché mi pare importante che noi non garantiamo solo le frequenze ma garantiamo anche la qualità del servizio che è data dall'affollamento.

Su questo punto è mio impegno fare una revisione e tornare sul punto.

A giugno abbiamo fatto questo passaggio con i Municipi, con tre mesi di anticipo. Credo che sia importante partire con questi ragionamenti, perché la

pianificazione di un orario richiede molto anticipo e quelli che sono i problemi che il territorio può esprimere devono arrivare sul tavolo dell'azienda e sul mio in tempo utile per poter lavorare assieme ad un orario migliore”.

GRILLO G. (F.I.)

“Se il Municipio Centro-Est consultato non ha risposto lo ritengo un atto gravissimo.

A mio giudizio le circoscrizioni quando sono chiamate ad esprimersi su provvedimenti che attengono alla mobilità di migliaia di cittadini dovrebbero anche audire delle assemblee pubbliche.

La Giunta dovrebbe in tutti i casi dovrebbe prevedere la sperimentazione e non prevedere ritenere che questi provvedimenti siano da ritenersi definitivi.

Il malcontento nella gente c'è. Raccogliendo anche una proposta della collega Della Bianca io propongo di audire in sede di Conferenza Capigruppo il Comitato dei cittadini. Inoltre, raccogliendo una parziale proposta del collega Malatesta, valutare se i provvedimenti adottati possano essere rivisitati”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Secondo me il problema non è concluso qui ma va rivisitato anche perché è troppo presto per trarre un bilancio: la linea è soppressa da ieri. Si vedrà se le linee che sussistono oggi sul territorio saranno sufficienti o meno. E' vero che il malcontento dilaga da più parti e non solo da parte dei cittadini.

Effettivamente una fase di sperimentazione cuscinetto tra la decisione e quello che è sempre stato il servizio andava messa in conto”.

MALATESTA (P.D.)

“Ringrazio il Vicesindaco per aver accolto alcune indicazioni.

Penso, a differenza della collega Della Bianca, che già ora abbiamo visto dell'accumulo sulle fermate nell'interscambio, senza aspettare la modifica delle abitudini della gente nei prossimi mesi.

Richiamo l'attenzione rispetto a quella zona anche sul trasporto integrato che avviene su Trenitalia sulla ferrovia Genova-Casella che sgraverebbe un po' il trasporto fatto sul “49” e su altre linee, integrando anche sulla tariffa S. Pantaleo e S. Antonino”.

GUERELLO - PRESIDENTE

Vi mettiamo a disposizione la sala all'interno del Consiglio, la *buvette*".

GUERELLO – PRESIDENTE

Richiamo l'allegato parere agli atti in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Responsabile del Servizio competente e il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale.

Se non vi sono interventi procederei alla votazione. Nomino scrutatori i consiglieri Balleari, Cortesi, Tassistro”.

Esito della votazione: il Consiglio Comunale all’unanimità dichiara surrogato il consigliere Luca Borzani con il consigliere Emanuele Guastavino.

SINDACO

“Solo per rivolgere un saluto al nostro caro Emanuele Guastavino che torna in Consiglio Comunale. Ne siamo molto lieti perché ha una lunga esperienza: lo ha diretto con maestria ed è certamente un acquisto che dà autorevolezza a questo nostro Consiglio.

Volevo cogliere l’occasione per salutare, anche se oggi non è presente perché sta conducendo un dibattito a Palazzo Ducale, il consigliere che ci ha lasciato Luca Borzani.

Ricordo ai consiglieri che non svolge più in quest’aula il suo ruolo in quanto si occupa della Fondazione che qui tutti insieme abbiamo deciso di far vivere: la Fondazione della Cultura.

Mi mancherà la cultura e la saggezza del suo intervenire e spero che riusciremo qualche volta a farlo venire in Consiglio per dirci come sta andando la Fondazione, quali iniziative culturali insieme stiamo elaborando.

Lo ringrazio a nome di tutti voi”.

CDXII (64)

RATIFICA CON MODIFICA DELLA
DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 275
DEL 24.07.2008 AD OGGETTO “III NOTA DI
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2008/2010”.

SINDACO

“Illustro l’emendamento che presento in quanto consigliere comunale già distribuito ai consiglieri.

Facciamo riferimento, rispetto al Piano degli Investimenti, ai trasferimenti da parte dello Stato - Programma Straordinario ERP - che in entrata risultano essere di 1.550.000,00 per il 2008. Continuiamo a prevedere quest’entrata, mentre l’emendamento che propongo riguarda l’uscita in quanto

questo stanziamento invece di essere assegnato all'acquisizione dell'immobile di Vico Adorno è finalizzato in modo più generico ai Fondi per piano casa.

La questione sarà ripresa in Commissione, meglio precisata. Il senso dell'emendamento è da uno specifico ad una dimensione più generica”.

GRILLO G. (F.I.)

“Con questi ordini del giorno commentiamo la relazione della Giunta per quanto riguarda la variazione ai documenti previsionali e programmatici.

Ordine del giorno n. 1. Riguarda la proposta della Giunta di destinare una quota di avanzo di parte corrente, come risulta dal rendiconto 2007, non ancora applicato al Bilancio di Previsione 2008 ad integrazione degli stanziamenti di spesa di parte corrente di seguito evidenziati:

Gabinetto del Sindaco – Settore Acquisti, in particolare le spese postali – Personale e Organizzazione per incarichi di attività obbligatoria – Servizi Tecnici, in particolare A.S.Ter. – Territorio Sviluppo Economico ed Ambiente, riferito alla rimozione delle carcasse di veicoli abbandonati sul territorio comunale – Servizi alla Persona, riferito al servizio ristorazione di cui abbiamo già parlato nell'articolo 54 questa sera e di cui vi sarà un ritorno di discussione in sede di Commissione consiliare – Sistemi informativi – Patrimonio e Demanio sull'imposta di registro.

Visto che sono stati previsti tutti questi obiettivi con quest'ordine del giorno noi chiediamo alla Giunta di riferire entro febbraio 2009 in apposite riunioni di Commissioni consiliari in merito agli obiettivi che nel frattempo sono stati realizzati o avviati.

Ordine del giorno n. 2. Richiama ciò che la Giunta specifica nella sua relazione, cioè che ha ritenuto di iscrivere per il conto capitale maggiori entrate derivanti da trasferimenti da enti pubblici e da privati e di adeguare conseguentemente gli stanziamenti in uscita.

Vengono elencate tutta una serie di opere sulle quali, peraltro, in Commissione si è sviluppato un ampio dibattito e sui quali obiettivi mi sembrava di aver recepito, nella seduta consiliare della Commissione consiliare di ieri, la disponibilità della Giunta a riferire circa la concreta attuazione di questi obiettivi:

Parcheggio Mura della Marina - Completamento delle opere di cui al Programma di Sperimentazione di Prè - Trasferimenti a terzi per realizzazione parcheggio Acquasola - Trasferimenti a terzi per interventi a favore di strutture sociali - Realizzazione di nuovi posti per servizi di prima infanzia.

Avevo poi elencato l'acquisizione dell'immobile sito in Vico Adorno che ieri ha comportato un'ampia discussione in sede di Commissione consiliare e personalmente apprezzo il fatto che la Giunta abbia con l'attuale emendamento ritirato quest'obiettivo. Correttamente comunico agli uffici che

anche da quest'ordine del giorno deve sparire quest'obiettivo: deve intendersi depurato dell'immobile di Vico Adorno.

Recupero a fini abitativi di immobili degradati del Centro Storico.

Sono tutte voci abbastanza generiche ancorché importanti, chiediamo la necessità di riferire nel dettaglio entro febbraio 2009 il loro stato di attuazione.

Ordine del giorno n. 3. Prende atto che la Giunta ha ritenuto di dover creare le poste a bilancio necessarie per finanziare eventualmente, qualora possibile in relazione alle priorità, le seguenti opere mediante ricorso all'indebitamento senza in tutti i casi superare il tetto di euro 50.000.000,00. Elenca quindi:

Maggiori lavori nell'ambito dell'appalto di costruzione di un tratto di Via delle Banchelle; maggiori lavori passeggiata a mare di Voltri; maggiori lavori volta teatro di Villa Duchessa di Galliera.

Anche per questi obiettivi riferire nel dettaglio entro febbraio 2009 .

Ordine del giorno n. 4. Rileviamo che la Giunta ha ritenuto di destinare una quota di avanzo di conto capitale, come risulta dal rendiconto 2007, non ancora applicato al bilancio di previsione 2008, ad integrazione degli stanziamenti di spesa sulle seguenti opere:

Interventi muri di sostegno e scarpate – varianti maggiori lavori. Su questo abbiamo registrato la disponibilità dell'Assessore Corda considerate le sue competenze specifiche a riferire in un'apposita riunione di Commissione, di quanti interventi trattasi. Marciapiede Via V Maggio - Maggiori lavori argine destro torrente Bisagno - Maggiori lavori scogliera Vernazzola - Manutenzione straordinaria Biblioteca Berio e De Amicis - Lavori in scalinata S. Croce - Integrazione transazione, riserve, espropri e altro - Integrazioni investimenti diversi

Anche in questo caso, fatta salva qualche eccezione, trattasi di obiettivi generici che hanno la necessità di essere concretati e rendicontati al Consiglio.

Con questi ordini del giorno, come dovrebbe essere nella natura dei provvedimenti adottati quando trattasi di Bilancio Previsionale, la Giunta è ritenuta a riferire entro i termini indicati negli ordini del giorno”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“L'ordine del giorno n. 5 è relativo a quella parte della “III Nota di Variazione” ai documenti previsionali che riguarda il recupero di immobili di civica proprietà e locarli a chi ne ha bisogno.

Prendo atto con soddisfazione dell'emendamento del Sindaco riguardo lo stralcio relativo all'acquisto di Vico Adorno. Io avevo denunciato con un'interpellanza quella che mi sembrava una “sbavatura” su un programma per il resto corretto.

Sui giornali appaiono delle cifre relative a immobili da recuperare, normalmente c'è un certo equilibrio ma spesso, invece, ci sono cifre discordanti. L'Assessore Pastorino, nella Commissione di ieri, ha dichiarato che con i fondi a disposizione non saremo in grado di recuperare tutti gli immobili in cattivo stato di manutenzione, io mi auguro che sia così... mi sembra una cosa strana.

Con quest'ordine del giorno impegno il Sindaco e la Giunta a fornire dei dati precisi e puntuali in merito a ciò che è stato recuperato e ai finanziamenti. Nero su bianco qual è l'effettiva situazione del patrimonio abitativo.

Io avevo già presentato nel passato un emendamento atto a far sì che nel Bilancio Preventivo fosse di nuovo allegato l'elenco degli immobili di civica proprietà con la situazione di ogni immobile.

Se questo non fosse possibile credo sia doveroso, nei confronti anche della cittadinanza, fornire dei dati dettagliati degli immobili riguardo a quanto è stato recuperato del patrimonio immobiliare del Comune e quanto deve essere ancora recuperato”.

ASSESSORE BALZANI

“Sugli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 – 4 a firma del consigliere Grillo, premetto che c'è un momento molto importante della vita del Consiglio nell'ambito dle quale viene fornita una puntualissima rendicontazione su tutti gli obiettivi e l'utilizzo delle risorse: l'elaborazione e la discussione del rendiconto. Che, peraltro, si salda anche con il lavoro che la Commissione svolge prima che arrivi in Consiglio qualunque delibera di bilancio, come abbiamo fatto in quest'occasione.

Nonostante questo, che già istituzionalmente garantisce un percorso di approfondimento e in via programmatica previsionale e in fase *ex post* di rendicontazione accettiamo questi ordini del giorno che chiedono un momento di verifica in più a febbraio per dare un ulteriore momento di confronto ai consiglieri in sede di Commissione.

Sull'ordine del giorno n. 5, a firma del consigliere Bernabò Brea, premetto che chiederei al consigliere stesso la correzione dell'ordine del giorno in cui si fa un improprio riferimento ad affermazioni contraddittorie dell'Assessore Pastorino. In realtà c'è stata, forse, un'incomprensione più che una contraddizione nelle sue parole riferita ad una materia, quella dei finanziamenti collegati al piano casa, che è intrinseca di contraddizioni normative. Si possono apparentemente riflettere quando poi si fa un'esposizione sullo stato dell'arte che si riferisce a questa materia.

Togliendo questi parti, non ritengo né condivisibili, né accettabili, volentieri la Giunta accetti di riaprire il dialogo su questa parte, anche perché il consigliere Bernabò Brea ci invitava tutti a riflettere su quello che poi è il cuore

del problema, che è anche quello dell'incertezza in ordine a questi finanziamenti.

Noi oggi stiamo parlando di attività collegate a finanziamenti pubblici sui quali obiettivamente regna la massima incertezza sull'*An* e sul *Quantum*. Mi permetto aggiungere che sarebbe opportuno iniziare a discutere su che cosa fare in alternativa se questi finanziamenti non dovessero arrivare.

Con questi emendamenti, che il consigliere comprenderà essere necessari per la condivisione di quest'ordine del giorno, accettiamo l'ordine del giorno n. 5".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono d'accordo sulla modifica".

BRUNO (P.R.C.)

"Noi voteremo a favore di questa delibera che come tutte le delibere relative al bilancio sono complesse e coinvolgono diversi interventi, praticamente sempre condivisibili.

Noi votiamo a favore anche se uno di questi oggetti, di quella che viene detta la variazione dei documenti programmatici, era il trasferimento a terzi per la realizzazione del parcheggio dell'Acquasola.

Noi continuiamo a votare a favore, ma voglio approfittare di questa dichiarazione di voto per segnalare ancora una volta come riteniamo che questo intervento sia una sconfitta anche per l'Amministrazione che ha un progetto di mobilità diverso, cioè di non mettere i parcheggi a rotazione in centro. Segnaliamo che noi non lo facciamo per senso di responsabilità ma perché è una delibera complessa, fatta di diversi punti che va valutata nel suo complesso.

Noi non siamo soldatini sciocchi e vogliamo segnalare le cose di cui ci accorgiamo. Auspichiamo che per il futuro i documenti programmatici tengano conto di tutte le azioni che questa Amministrazione intende fare secondo il suo programma e non secondo "polpette avvelenate del passato".

LO GRASSO (ULIVO)

"Accogliamo con favore l'emendamento presentato dalla Sindaco sul Piano degli Investimenti. Credo che abbia dimostrato una sensibilità su quello che è lo spostamento degli investimenti da un capitolo ad un altro.

Questa è una variazione che sicuramente darà più finanziamenti alle richieste dei cittadini genovesi che hanno bisogno di edilizia pubblica residenziale e al recupero dello stesso patrimonio.

Non avevamo dubbi su tutta quella che era la cornice della delibera, pertanto votiamo a favore”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Ribadisco il mio apprezzamento sull'emendamento del Sindaco, che è dettato dal buon senso.

Riguardo alla delibera non posso che esprimere il mio voto contrario. Accanto ad alcune modifiche, alcune variazioni, sostanzialmente condivisibili, vi sono delle voci che sono puro sperpero di pubblico denaro. Mi riferisco alla “Ricerca del gusto” e all'installazione di centraline per le bici a motore, che costa al contribuente genovese ben 50.000,00 euro.

Contrariamente al mio capogruppo, il Senatore Musso, ho scarsa simpatia per la bici in una città come Genova dove i problemi del traffico sono ben diversi. Credo che dovrebbe venire dopo tutta una serie di provvedimenti che da noi mancano.

Vedo la cifra di euro 75.000,00 circa per il progetto di “E-Government”. Materia di cui i risultati sono misteriosi, in cui noi continuiamo a spendere miliardi. Capisco che sono trasferiti da altri enti però credo che i soldi dei cittadini debbano essere spesi meglio, con più profitto, piuttosto che perseguire per l'eternità questi progetti che credo poi abbiano scarsa rilevanza per il cittadino stesso.

Sono più convintamente deciso a votare contro questa delibera quando leggo il progetto intitolato “Premio amico della famiglia – Interventi per migliorare la fruibilità delle piazze degradate.

Il mio voto, pertanto, sarà decisamente contrario”.

CECCONI (F.I.)

“Voglio ringraziare la Sindaco che ha presentato questo emendamento “intelligente”, perché in Commissione c'è stata una lunga discussione. Noi avremmo trovato ingiusto l'acquisizione di questo immobile quando questi soldi erano stati stanziati per ristrutturare gli appartamenti da destinare agli sfrattati; qui si va ad acquisire un immobile con la gente dentro e non si capisce il perché dell'acquisizione dell'immobile.

Cosa che va contro la legge perché la legge era finalizzata alla ristrutturazione degli appartamenti.

Noi voteremo “sì” all'emendamento. Voteremo a favore anche degli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo.

Voteremo precauzionalmente “no” alla delibera perché la troviamo insoddisfacente. Ci sono molti punti che abbiamo dibattuto in Commissione ieri mattina e sui quali non siamo d'accordo”.

MUROLO (A.N.)

“Voteremo a favore degli ordini del giorno. Ringraziamo il collega Grillo per il lavoro svolto.

Sulla delibera abbiamo grossi dubbi che le spese che il Comune si appresta a fare e le indicazioni contenute nella stessa vadano effettivamente in direzione dei bisogni reali dei cittadini.

Ancora una volta rileviamo che vi è una cultura della spesa fine a se stessa, senza nessun controllo, non tanto sulla liceità delle spese dove non abbiamo dubbi sul fatto che sia permesso dal punto di vista normativo, ma sull'effetto di miglioramento della qualità della vita e dei bisogni reali dei cittadini genovesi.

Voto favorevole per gli ordini del giorno. Apprezziamo la scelta effettuata dalla Sindaco di ritirare la parte relativa all'acquisto di un immobile che, effettivamente, non trovava nessuna spiegazione logica all'interno dei lavori di ristrutturazione tendenti ad ampliare invece l'offerta dell'edilizia popolare.

Sulla delibera il nostro voto sarà contrario”.

PIANA (L.N.L.)

“Saluto con favore l'emendamento proposto dalla Sindaco che più che essere dettato da acume sia frutto di una minacciata crisi politica all'interno della maggioranza.

Le perplessità sollevate ieri da alcuni colleghi, e condivise da tutti noi dell'opposizione, hanno portato la Giunta a fare un passo indietro, nonostante le dichiarazioni concitate dell'Assessore Pastorino che ha più volte ribadito che il Comune di Genova attualmente ha soltanto 200 alloggi a disposizione da ristrutturare e che non esiste altro patrimonio disponibile da parte dell'Amministrazione che abbia bisogno di interventi di ristrutturazione e di manutenzione.

In questa direzione voterò convintamente a favore dell'ordine del giorno del collega Bernabò Brea, perché penso sia veramente importante per evitare ogni dubbio su una questione molto sentita. Tutti gli anni il Comune riesce a far fronte a circa 200 richieste di alloggi nell'edilizia residenziale pubblica contro un elenco di domande che supera le 2.000 unità, quindi è utile che una volta per tutte vengano resi pubblici questi dati e che l'Amministrazione si impegni ad utilizzare i fondi messi a disposizione dal Governo, o da altri enti, nel recupero effettivo di più patrimoni immobiliari possibili con il quale far fronte immediatamente a queste richieste.

Ringrazio anch'io il collega Grillo per le puntuali richieste di approfondimento accolte dall'assessore che ci vedranno partecipar a febbraio.

Mi esprimo convintamente contro questa delibera nella quale sono previste variazioni assolutamente indivisibili. Vediamo ulteriori € 190.000,00 assegnati alla passeggiata di Voltri. Un'opera molto criticata, inaugurata recentemente con un vergognoso ritardo che ha creato alla delegazione forti disagi per lunghi anni. Voltri è stata privata della propria spiaggia e le criticità rimangono nei confronti di un'opera che per com'è stata realizzata, per il materiale utilizzato, per le carenze da un punto di vista manutentivo e di controllo, rischia di diventare quasi un'emergenza nel nostro ponente.

Vediamo, e non condividiamo, fondi e denari destinati, per esempio, a progetti, dei quali abbiamo avuto modo di chiedere approfondimenti ieri in Commissione, relativi alla tutela degli animali, ai parchi e al verde, che non vanno nella direzione concreta di risolvere il problema e di gestire il territorio, ma sono rivolti ancora una volta a corsi di formazione per operatori, per persone che dovranno diventare ufficiali di Polizia Giudiziaria che dovranno vigilare e che dovranno essere sensibilizzati sui temi dell'ambiente.

Non ha bisogno di questo la nostra Amministrazione, ma di interventi concreti. Ha bisogno che i fondi per la sicurezza siano utilizzati per rendere sicura la nostra città e non per formare ulteriori persone che si andrebbero a sommare a tutti i corpi di Polizia presenti. Non ha sicuramente bisogno di persone che siano sensibilizzate ai temi ambientali, ma ha bisogno di interventi che vadano a limitare il fenomeno del randagismo, della presenza di colonie feline nella nostra città, dei danni che, per esempio, i piccioni o altri volatili arrecano al nostro patrimonio monumentale. Che vadano definitivamente a risolvere l'incresciosa situazione nella quale si trovano i daini, detenuti all'interno di Villa Duchessa di Galliera a Voltri, che periodicamente diventano famosi perché i giornali, o i verdi, se ne occupano e poi cadono sempre nel dimenticatoio".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Mi limito ad approvare gli ordini del giorno presentati dai consiglieri Bernabò Brea e Grillo che puntualizzano alcuni aspetti importanti a sostegno di interventi assolutamente necessari e la necessaria relazione che deve essere fatta al Consiglio e alle commissioni.

Prendo atto con soddisfazione dell'emendamento che il lavoro ai fianchi dell'opposizione di centro-sinistra, perché una delle tre opposizioni che in questo momento si oppongono alla Giunta cioè quella di centro-destra, quella sulla parte moderata del centro-sinistra e quella della estrema sinistra, sono

tantissime le opposizione che si accavallano, evidentemente ha indotto la Sindaco a prevedere un emendamento.

Sicuramente il voto del mio gruppo sarà contrario alla delibera per i motivi che hanno già elencato i colleghi che mi hanno preceduto”.

FARELLO (P.D.)

“Nell’esprimere parere favorevole a questa delibera vorrei fare alcune annotazioni. La maggioranza fa la maggioranza, è in Consiglio Comunale non per fare il soldatino ma per fare la maggioranza; se si accorge che c’è qualcosa che non funziona, come fa la minoranza, lo segnala, ci sono le Commissioni apposite. Ringraziamo anche noi la Sindaco e la Giunta per aver accolto un’indicazione che è venuta dal Consiglio Comunale.

Volevo ricordare al consigliere Bernabò Brea che molte delle voci che lui ha elencato in maniera polemica sono frutti di finanziamenti di terzi che noi abbiamo utilizzato in maniera anche vincolata rispetto a determinate progettazioni. Soprattutto non mi sembra trascurabile ricordare che chiunque di noi abbia partecipato o abbia visto la risposta dei cittadini di Voltri all’opera della passeggiata abbia tratto un’indicazione molto diversa da quella che ha ricordato prima il consigliere Piana.

Poi tutto si può fare meglio di come si è fatto, ma quella è una scelta derivante dall’aver evitato uno scempio di quel territorio, questo dobbiamo sempre ricordarcelo, con una modifica al Piano Regolatore Portuale fatta da questo Consiglio Comunale.

E’ un’opera considerata riqualificazione di un territorio di cui il mio metro di valore è come la vivono i cittadini. Mi sembra che i cittadini e le cittadine di Voltri, avendo anche scelto il Municipio di intitolare una struttura a una persona a noi molto cara, e non credo solo al centro sinistra, abbiano fatto una cosa importante per la città. Penso che sulla passeggiata saranno più i complimenti che riceveremo che le critiche”.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta ha ritenuto di destinare una quota di avanzo di parte corrente, come risulta dal rendiconto 2007, non ancora applicato al

Bilancio di Previsione 2008 ad integrazione degli stanziamenti di spesa di parte corrente di seguito evidenziati, suddivisi per centro di responsabilità:

- Gabinetto del Sindaco: spese di rappresentanza e cerimoniale del Sindaco per eventi eccezionali; comunicazione istituzionali;
- Settore Acquisti: spese postali per l'Ente;
- Personale e Organizzazione: incarichi per attività obbligatoria del nucleo di valutazione; spese obbligatorie per visite mediche precedenti l'assunzione del personale soggetto a sorveglianza sanitaria obbligatoria; incremento fondo straordinario e incentivi personali; attività formativa del personale dipendente; ambulatorio medico per il personale comunale;
- Servizi Tecnici: contratto di servizio A.S.Ter.;
- Territorio, Sviluppo Economico ed Ambiente: rimozione delle carcasse di veicoli abbandonati sul territorio comunale; derattizzazione aree pubbliche, scuole ed altri immobili di civica proprietà;
- Servizi alla Persona: servizio ristorazione;
- Cultura e promozione della città: servizi svolti all'interno dei Musei e della biblioteche (ex L.S.U.);
- Sistemi informativi: servizi di implementazione banche dati (ex L.S.U.);
- Patrimonio e Demanio imposta di registro dovuta per la registrazione dei contratti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire nel dettaglio entro febbraio 2009 in apposite riunioni di Commissioni consiliari in merito agli obiettivi in premessa indicati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta ha ritenuto di iscrivere per il conto capitale maggiori entrate derivanti da trasferimenti da enti pubblici e da privati e di adeguare conseguentemente gli stanziamenti in uscita, fra cui le previsioni sulle seguenti opere:

- Parcheggio Mura della Marina;

Completamenti delle opere di cui al Programma di Sperimentazione di Prè;

- Trasferimenti a terzi per realizzazione parcheggio Acquasola;
- Trasferimenti a terzi per interventi a favore di strutture sociali;
- Realizzazione di nuovi posti per servizi di prima infanzia;
- Recupero a fini abitativi di immobili degradati del Centro Storico

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire nel dettaglio entro febbraio 2009 in apposite riunioni di Commissioni consiliari in merito agli obiettivi in premessa indicati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta ha ritenuto di dover creare le poste a bilancio necessarie per finanziare eventualmente, qualora possibile in relazione alle priorità, le seguenti opere mediante ricorso all’indebitamento pur mantenendo quale obiettivo di mutui di euro 50.000.000,00:

- Maggiori lavori nell’ambito dell’appalto di costruzione di un tratto di Via delle Banchelle;
- Maggiori lavori passeggiata a mare di Voltri;
- Maggiori lavori volta teatro di Villa Duchessa di Galliera

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire nel dettaglio entro febbraio 2009 in apposite riunioni di Commissioni consiliari in merito agli obiettivi in premessa indicati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta ha ritenuto di destinare una quota di avanzo di conto capitale, come risulta dal rendiconto, 2007, non ancora applicato al bilancio di previsioni 2008, ad integrazione degli stanziamenti di spesa sulle seguenti opere:

- Interventi muri di sostegno e scarpate – varianti maggiori lavori;
- Marciapiede Via V Maggio – variante maggiori lavori;
- Maggiori lavori argine destro torrente Bisagno;
- Maggiori lavori scogliera Vernazzola;
- Manutenzione straordinaria Biblioteca Berio e De Amicis;
- Lavori in scalinata S. Croce;
- Integrazione transazione, riserve, espropri e altro;
- Integrazioni investimenti diversi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire nel dettaglio entro febbraio 2009 in apposite riunioni di Commissioni consiliari in merito agli obiettivi in premessa indicati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che la stampa, in questi giorni, riporta dati piuttosto allarmanti sulla situazione “casa” nella nostra città: le case sfitte del Comune sarebbero 433, quelle di Arte 564; irrisorio il numero delle domande di locazione accolte dal Comune; cancellazione dei finanziamenti garantiti dall’esecutivo Prodi;

che continua a persistere molta incertezza sull’argomento;

RILEVATO

che i genovesi reclamano, oltre alla chiarezza delle Istituzioni, anche la necessità impellente di trovare una sistemazione alloggiativa in considerazione del numero sempre crescente dei bisogni

INVITA LA SINDACO

A voler fornire, al più presto, un'informativa completa relativamente a:

- numero e ubicazione degli appartamenti che sono stati ristrutturati e locati, con l'indicazione delle spese sostenute;
- numero e ubicazione degli appartamenti ancora da ristrutturare, con l'indicazione del preventivo spese per ognuno di essi e l'esistenza o meno di finanziamenti certi per completare l'operazione;
- stato dei finanziamenti.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

EMENDAMENTO N. 1

OPERA	PROG.	INV.	E	U	NOTE ENTRATE	ENTRATE			SPESE			NOTE SPESE
						2008	2009	2010	2008	2009	2010	
10173	2	5	75235	70530	Trasferimenti dallo Stato - D.L. 159/2007 - programma straordinario ERP	-1.550.000,00	0,00	0,00	-1.550.000,00	0,00	0,00	Acquisizione immobile Vico Adorno finalizzato al recupero dello stesso
10173	11	20	75235	70530	Trasferimenti dallo Stato - D.L. 159/2007 - programma straordinario ERP	+1.550000,00	0,00	0,00	+1.550.000,00	0,00	0,00	Fondi per piano casa

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della ratifica con modifica della deliberazione Giunta Comunale n. 275 del 24.07.2008 ad oggetto "III Nota di Variazione ai Documenti Previsionali e Programmatici 2008/2010: approvata con n. 26 voti

CDXIII SITUAZIONE PROGETTI E INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI.

Io ho già illustrato una parte della relazione che oggi ci accingiamo a portare in Consiglio nella commissione competente, credo con una scarsa visibilità da parte dei commissari perché non era stato oscurato il tetto. Spero che ora si veda bene. Per quanto riguarda la prima parte di questo lavoro, che ha visto la stretta collaborazione tra il settore dell'Urbanistica, il settore della Pianificazione Urbana e tutto il settore delle Infrastrutture e del trasporto pubblico locale, vorrei che l'accento cadesse sull'obiettivo che abbiamo che è quello di rendere questa città una città dove la rete infrastrutturale è a sostegno della mobilità delle persone e delle merci, è una mobilità sostenibile, e poiché quindi l'accento cade sull'obiettivo di rendere in questi anni il trasporto pubblico locale davvero praticabile, davvero realizzabile e sostenibile, vorrei che le prime slides, che sono il frutto di lavoro di pianificazione e progettazione congiunta tra il settore che si occupa dei trasporti urbani e quello che si occupa della pianificazione fossero illustrate dal Vice Sindaco perché l'attenzione cada su questo aspetto, quello appunto della mobilità delle persone più che sull'opera infrastrutturale di per sé".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei ricordare che il dibattito poi si svolgerà un po’ sulla falsariga di quanto abbiamo fatto per la discussione con l’Autorità Portuale, cioè ogni consigliere ha a sua disposizione un massimo di dieci minuti per intervenire sia sulla proposta, sia, se vi fossero, su ordini del giorno e quant’altro. Quindi ognuno gestisce i suoi dieci minuti non trasferibili e non suddivisibili, questo per un’economia dei lavori corretta”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Siamo partiti da questa frase che vedete nella slide ed io concordo invece con la traduzione “molteplicità” perché il significato è quello delle molte cose che stanno dentro una città. Questa frase l’ha scritta Jane Jacobs, una importante urbanista americana cui attribuisco un ruolo molto importante che ha inventato l’urbanistica partecipata. Credo che questo sia proprio il tema su cui noi dovremo comunque riflettere e deve essere un po’ l’ordito intorno al quale noi ragioneremo con tutte le proposte e tutti gli approfondimenti che cercheremo di fare. Urbanistica partecipata significa potersi prima di tutto informare tutti, spere, e poi avere il confronto e saper decidere.

Con il conforto di questa frase credo di poter cominciare a raccontarvi tutti i vari aspetti che noi riteniamo importanti per un sistema infrastrutturale della mobilità. Prima di tutto bisogna quindi vedere questo sistema all’interno di quella che è la città. Abbiamo usato più volte i concetti della linea verde e della linea blu, ma il concetto forte è quello della linea rossa, cioè l’arteria che riesce a connettere, collegare, mettere insieme, tutte le molteplicità che una città ha in sé. E’ un sistema che quindi deve attivarsi per tenere vivi quelli che sono i sistemi che riguardano la linea ferroviaria, la strada, i sistemi di trasporto pubblico, i sistemi di sosta e di parcheggio, riqualificando i nodi.

I nodi richiamano di nuovo il concetto del molteplice, nel senso che il nodo è proprio quanto si può individuare all’interno dell’area urbana che va riconnesso. Faccio l’esempio dei nodi museali: è una cosa che noi dobbiamo riconnettere. Noi oggi abbiamo troppo concentrato sul centro un sistema museale e abbiamo visto appena abbiamo attivato la nave Celestina come abbiamo messo in campo un’altra realtà museale forte che è sempre esistita, è sempre stata parte del nostro patrimonio e in questa maniera l’abbiamo in qualche modo attivata.

In questo senso ripercorriamo quindi quelli che sono i vari sistemi. Il primo è il nodo ferroviario. Noi abbiamo un sistema ferroviario che qui vedete nell’attuale sistemazione con le linee costiere e con le tre linee che ci portano verso la pianura padana, una verso Ovada e due che sono i Giovi e la cosiddetta “succursale” o “diretta”. Questa è la sistemazione attuale. L’obiettivo è quello di

separare il traffico ferroviario veloce dal traffico locale. Ricorderete che abbiamo siglato con il Ministro Di Pietro un accordo all'inizio di quest'anno per cui sono stati dati finalmente i finanziamenti per poter partire, quindi oggi siamo alla progettazione esecutiva e Ferrovie indica come inizio 2009 la fase di cantierizzazione che porterà al quadruplicamento dei binari sulla tratta Voltri – Brignole e al sestuplicamento della galleria Principe – Brignole e come vedete anche alla realizzazione di quel collegamento in modo tale che Ferrovie svincolerà, alla fine di questa operazione, il traffico di lunga percorrenza e il traffico merci dal traffico locale.

Già da questo noi ci potremmo attendere delle cose molto importanti. ovviamente non potremo che avere i mezzi di trasporto ferroviari che sono quelli che oggi vedete e abbiamo anche una tabellina in cui si vedono i vantaggi che noi potremo avere dal nodo perché poi quello che a noi interessa sono i vantaggi. Vedete che noi oggi abbiamo delle frequenze di mezzi, ad esempio sulla linea di Voltri, che vanno dai quindici ai trenta minuti e che arriveranno ai dieci – venti minuti. Cioè Ferrovie dice: nel momento in cui si attua questa situazione noi saremo in grado di avere treni con frequenze, nei momenti di punta, di dieci minuti e questo anche nella linea Pontedecimo - Busalla, quindi un'offerta potenziale molto importante perché per esempio su quella linea passiamo da trenta minuti a dieci e cominciamo a vedere una realizzazione di quella che può essere la cura del ferro cui abbiamo fatto riferimento.

Ma proprio perché l'occasione è unica, quella dell'avvio della realizzazione del nodo ferroviario, abbiamo cominciato a negoziare con Ferrovie un sistema che aggiunga e dia certezza a quello che può essere un sistema urbano di mobilità su ferrovia e siamo arrivati alla definizione di un protocollo che è stato già approvato in Giunta e siamo pronti alla firma, fatti i debiti passaggi, il 3 ottobre con Moretti e la Regione Liguria, ovviamente.

Noi abbiamo detto: se questo è quanto Ferrovie già realizza con il nodo, non perdiamo questa occasione e aggiungiamo una serie di opere che rendono certo ed efficiente il funzionamento, nella città di Genova del trasporto pubblico locale su ferro. Quindi abbiamo chiesto il terzo binario Moltedo – Cornigliano per avere certezza di avere il treno che mantiene quelle frequenze che ci sono state date; il prolungamento dei binari fino a Terralba in modo da connettere San Martino al sistema ferroviario. Non vi ho detto prima che il nodo si sviluppa solo sino a Brignole perché i progetti di Ferrovie sul Levante sono in uno stadio embrionale rispetto a quello che è lo stato di avanzamento sull'altra parte del nodo.

Abbiamo chiesto l'utilizzo della linea del Campasso come linea urbana in modo da avere un collegamento Brin – via dei Landi – Sampierdarena. Tutto questo deve essere ovviamente arricchito di nuove stazioni. Già nel nodo sono previste delle nuove stazioni o il miglioramento e lo spostamento di altre come quella di Voltri, Palmaro e Cornigliano. Abbiamo chiesto la creazione delle

fermate di Multedo, Sestri est (che è ovviamente collegato agli Erzelli), Teglia e Terralba. Tutto questo consente di realizzare un sistema per cui noi dovremmo passare a reggere tipologie di treno diverse, ma sicuramente esistono in giro per l'Europa ottime esperienze e ottime possibilità di tram – treno che possono dare quindi ulteriori miglioramenti sulle frequenze che vi ho detto prima.

Noi ci troveremo ad avere, alla fine di questo sistema, grazie al fatto di cogliere l'occasione dell'attività di Ferrovie e della partenza del nodo, più quello che noi abbiamo chiesto e negoziato con Ferrovie, un sistema di trasporto urbano su ferro con infrastruttura predisposta per poter reggere treni di ultima generazione e quindi arrivare ad un servizio realmente metropolitano con frequenze che diventano degne di un trasporto pubblico metropolitano moderno.

Questa è una fase i cui lavori cominciano nel 2009. Ferrovie dà 2015 come conclusione. In questo arco di tempo noi dobbiamo continuare il lavoro del protocollo in termini di coerenza e di decisione nella realizzazione perché dobbiamo avere un piano direttorio che risponda effettivamente a quello che noi abbiamo messo sul tavolo.

Come dicevo, questo si deve integrare con tutto il resto perché in questa maniera noi copriamo l'asse Val Polcevera, l'asse Ponente e arriviamo a Brignole con il prolungamento sino a Terralba. Dobbiamo portare la metropolitana, prima di tutto, ad un punto di grande efficienza e quindi dobbiamo, in maniera molto puntuale e – fatemi dire – anche un po' ... mi viene da dire aggressiva, forse è esagerato, ma credo che noi ci dobbiamo porre il fatto di arrivare a Brignole nei tempi che ci siamo dati e con i mezzi giusti per poter avere un servizio degno di questo tipo.

Quindi tre sono le cose che noi dobbiamo fare qui: rispettare i tempi, fare il deposito che possa supportare effettivamente i treni che circoleranno e acquistare nuovi treni di nuova generazione con maggior capienza, in modo tale da poter servire la tratta Brignole – Brin al meglio. Abbiamo quindi l'aspettativa di passare ad una offerta che passa dai 900.000 chilometri attuali ai due milioni di chilometri e quindi di poter trasportare un numero di passeggeri che, rispetto ai dieci milioni annui di oggi, arrivi a 19 – 25 milioni, quindi spostare su questo mezzo una parte importante della mobilità urbana.

Qui finisce il ferro attuale. Ma noi abbiamo altre due aree da coprire. Una è la Val Bisagno che è priva di infrastruttura ferroviaria e l'altra è il Levante che, come dicevo prima, sarà interessato da lavori di ferrovia soltanto in un periodo molto lontano nel tempo. Il nodo ferroviario del levante dovrebbe prevedere una lunga galleria che va da Brignole a Pieve.

Allora noi abbiamo individuato un percorso che parte dalla realizzazione di busvie, cioè sistemi di trasporto in sede protetta ad alta capacità come prima fase di evoluzione verso un sistema di tranvia. E' un sistema di riqualificazione del territorio e di capacità di offrire quindi la qualità, in termini di tempi e di capienza, tipici di un servizio metropolitano anche se in quel caso non abbiamo

e sicuramente non potremo avere, perché è un problema di stanziamenti e finanziamenti, la possibilità di imboccare direttamente la strada della tranvia. ma questo è un sistema che già immediatamente produce effetti significativi proprio nel sistema del territorio.

Gli assi individuati sono due. Come vi dicevo prima, la croce che va da Molassana – Prato alla Foce, con interconnessione con la ferrovia a Brignole e l'altra che può essere ulteriormente prolungata anche perché, come vedremo, grazie alle realizzazioni che si fanno sul Ponente, può essere facile arrivare con queste linee ad alta capacità e ad alta frequenza sino all'aeroporto.

Io qui propongo due immagini di quello che è accaduto in una città francese. La busvia che poi si trasforma in tranvia. Loro ci sono riusciti nell'arco di tre anni; noi non credo che potremo avere questa capacità, soprattutto perché senza denaro queste cose non si riescono a fare, ma credo che si possa anche pensare di avere, su un progetto completo, anche il sostegno di chi può stanziare finanziamenti per fare passaggi di questo tipo.

Abbiamo inserito anche il trasporto via mare che si è rivelato essere di estremo interesse per la nostra città e abbiamo pensato alla sua crescita, attraverso nuove fermate. Stiamo già lavorando a quella di Prà, così come stiamo lavorando ad ipotesi intermedie e quindi ad un potenziamento di questo sistema.

Questa rete, che è fatta di ferro, di busvie, di metropolitana e di barca, ha bisogno di lavorare in maniera intermodale; ci deve essere facilità di passaggio e quindi facilità di connessione tra tutte le tipologie di sistemi. Abbiamo individuato alcuni punti importanti, nodi che dobbiamo qualificare: Sestri est, Rivarolo, Brin, Sampierdarena, Principe e Brignole. Luoghi dove si può passare da un vettore all'altro. A Brin, per esempio, con la realizzazione della stazione del Campasso, si può ipotizzare il passaggio metropolitana – treno. A Brignole e Principe è già in fase di progettazione il collegamento tra la stazione della metropolitana e quella ferroviaria.

Non possiamo ignorare la mobilità privata e quindi questo sistema deve avere un coronamento di parcheggi, prevalentemente un sistema di interscambi. Noi abbiamo individuato delle opportunità di avere un sistema di interscambio all'uscita da ogni casello autostradale e quindi pensiamo a Voltri (e questo sta nel protocollo con Ferrovie), a Miltedo (e questo sta in un'ipotesi che sta sviluppando Genova parcheggi), Sestri est (ipotesi che sta sviluppando Aeroporto), San Benigno (un'ipotesi che poi vedremo anche nel nodo e che è collegata anche alla metropolitana), Bobbio (la rimessa AMT) e Nervi (dove Genova parcheggi sta lavorando su una piastra su corso Europa).

Intorno a questo sistema di cornice ci sono tutta una serie di parcheggi che sono prevalentemente posizionati dove ci sono le stazioni o fermate delle ferrovie in modo da poter consentire anche un uso dell'automobile per raggiungere eventualmente i posti dove poi interconnettersi con il trasporto

pubblico locale che nel disegno che vi ho raffigurato dovrebbe avere, per questi assi portanti, una struttura in sede propria e quindi garantire gli spostamenti da una parte all'altra.

Questo è il quadro generale del trasporto pubblico con il crono – programma, se riuscite a vederlo: qui abbiamo il nodo che è la parte blu, che parte nel 2009 e si sviluppa sino al 2015. Nel frattempo abbiamo in una prima fase il lavoro sugli interscambi Brignole – metropolitana che stanno all'interno del completamento della tratta metropolitana, quindi la data è il 2010. Abbiamo la realizzazione del potenziamento della nave bus; siamo alla progettazione e ieri discutevamo su un concorso per questo attracco, quindi anche questa è una realizzazione che sta nella prima fase, così come alcuni parcheggi di interscambio possono già essere pensati in questo primo arco temporale.

Parallelamente abbiamo la busvia. Anche per questa siamo a una progettazione di massima di quelli che sono i percorsi che andranno proposti per arrivare, come dicevo prima, ad un percorso partecipato, quindi anche questa realizzazione la possiamo mettere in parallelo sulla prima fase e il 2011 è una data possibile per il primo asse della Val Bisagno.

La seconda fase è quella che sviluppa gli effetti delle richieste che abbiamo inserito nel protocollo con ferrovie e quindi si pongono a cavallo tra la fine del 2015, quindi tra la fine dei lavori del nodo e l'immediato periodo successivo. Si tratta del terzo binario, l'utilizzo della linea del Campasso, il prolungamento di Brignole e le nuove stazioni.

L'ultima fase, che ovviamente sarà molto più in là nel tempo e che possiamo posizionare nel periodo 2015 – 2020, comprende interventi di lungo periodo, quindi le nuove stazioni. Direi che il quadruplicamento di Levante dovremmo pensarlo in un arco temporale più in là nel tempo.

Questo che vi ho descritto è il sistema del trasporto pubblico locale. Dobbiamo inserirlo nel sistema della viabilità. Cioè, se questa è l'offerta alle persone per potersi muovere con il mezzo pubblico, come noi pensiamo di poter migliorare la viabilità, sia in termini di mezzi pesanti, che per alcune parti della città sono un problema importante che non possiamo non affrontare, sia rispetto ai due nodi che sono quello di San Benigno e quello autostradale”.

SINDACO

“Se fossimo una città senza il porto, probabilmente questa cura del ferro, come l'abbiamo chiamata fin dall'inizio, e questa attenzione alla mobilità delle persone potrebbe costituire non dico la soluzione definitiva, ma certo quella più importante di tutto l'intervento infrastrutturale. Non è così perché abbiamo questa partnership importante e significativa che non dobbiamo perdere, anzi dobbiamo irrobustire, ma certamente invasiva rispetto al ruolo di un porto che riempie le nostre strade di camion e di container.

Sono quindi da raccordo tra questi investimenti e impegni che riguardano le Ferrovie, gli impegni e ormai l'inizio dei lavori, dell'asse di scorrimento a mare. La stessa non è sufficiente e vedremo quindi qual è l'ulteriore elemento, ma questa viabilità su gomma che deve essere dedicata alla viabilità veicolare della città, ma che soprattutto s'impone per questa presenza del porto, come dicevo, ha ormai dei tempi ed è partita. Lungomare Canepa è partito con la sistemazione della strada a quattro corsie. Si prevede, entro il 2013, la sistemazione a sei corsie. La sopraelevata portuale è il prolungamento dello svincolo portuale e s'inserisce nel disegno dell'area ex Ilva e nel cambio di destinazione dell'area distripark. Prevede, come vedete, l'autoparco per i camion, servizi comuni con l'autorimessa AMT e lo spazio per il nuovo depuratore, quindi è un lavoro complesso che mette a sistema una serie di esigenze della città oltre a garantire un diverso scorrimento e deve mettere a disposizione anche spazi per la cantierizzazione della gronda autostradale.

Vi è poi la strada di scorrimento a mare, di cui abbiamo tante volte parlato e che forse è sufficiente indicare perché credo che il Consiglio Comunale ormai la conosca bene, e sempre nell'asse di scorrimento a mare il progetto del tunnel subportuale che realizzerà il collegamento tra calata sanità e calata Gadda ed è un progetto in stato di avanzamento (non è quindi un'invenzione dell'amministrazione, né lo presentiamo adesso come un progetto nostro) e si collega a questo disegno. Il progetto preliminare è stato approvato dal Comune e da tutti gli enti coinvolti nel 2001 ed è in attesa di approvazione da parte del CIPE. La procedura va avanti; ci sono state osservazioni e integrazioni da parte degli enti locali, si è definito un tavolo tecnico tra Autorità Portuale, Comune, società Tunnel e ANAS che sarà il futuro azionista della società. Il ruolo del Comune consiste soprattutto nella definizione delle modifiche legate prevalentemente all'integrazione dell'uscita di levante con la viabilità cittadina.

Non avrebbero senso compiuto questi interventi se gli stessi non andassero a concludersi con un'opera strategica che è il nodo di San Benigno che ha obiettivi fondamentali che possiamo così riassumere. Il primo obiettivo è quello di dividere l'accesso al porto commerciale rispetto a quello al porto passeggeri, dividere l'accesso della viabilità ordinaria di levante da quello della viabilità ordinaria di ponente, quindi uno snodo di straordinaria importanza.

Questo snodo era stato preparato da ASPI nella versione che vedete in questa slide. Questo è il tracciato che attualmente è stato predisposto. La sua urgenza e la sua importanza si basano su una serie di dati che abbiamo messo in una serie di slides relative alle medie giornaliere dei transiti. Volevo che le vedeste un attimo per avere il senso dell'urgenza di quest'opera. Come vedete, i dati sono piuttosto impressionanti.

Questo progetto l'abbiamo riproposto con un lavoro importante fatto in questi mesi anche da Urban Lab perché è fondamentale e strategico, ma

certamente era disegnato in modo molto impattante e allora abbiamo attivato una riduzione d'impatto che viene a determinare caratteristiche che prevedono una riduzione di oltre il 50% dell'impatto del viadotto e la riduzione delle gallerie da quattro a una con una significativa riduzione anche del costo di circa il 30%. Complessivamente quindi una immediata fattibilità, più facile realizzabilità.

Questa versione, ridimensionata strutturalmente all'uscita di Genova Ovest, mi fa dire che la prima proposta, oltre alla descrizione delle cose fatte fino a oggi che facciamo al Consiglio, è quella di chiedere l'immediata progettazione e l'immediata esecutività di quest'opera perché con i tempi che avete visto per la strada di scorrimento a mare, Lungomare Canepa e l'ipotesi di tunnel che però è già al CIPE, questa specie di jolly, che incompiuto non dà senso a nessuno degli investimenti che sono stati fatti, così come è ristabilito, riorganizzato, ridisegnato, reso compatibile con il sistema urbano oltre che coerente con il sistema trasportistico, nel corso dei prossimi cinque o sei anni che ci vogliono per portare a sistema le opere che abbiamo già detto, potrebbe consentire alla città davvero di avere qualcosa di compiuto dal punto di vista anche del nodo viario e di molto più attrezzato rispetto alla sostenibilità del suo rapporto con il porto.

Il nodo di San Benigno, che può essere estratto, visto di per sé e secondo noi subito finanziato, non è certo una scusa per non andare avanti ed investire anche sulla gronda che invece è l'altra attesa di questa città a cui bisogna dare una risposta. La storia della gronda è molto lunga, io parto solo dall'ultimo atto che abbiamo compiuto il 4 agosto avendo io richiesto una convocazione, cui hanno aderito il Presidente della Regione e il Presidente della Provincia, che ha promosso una lettera fatta in pieno accordo e inviata al Ministero delle Infrastrutture, a Società Autostrade e ad ANAS, in cui abbiamo richiesto che oltre a ribadire con forza l'esigenza di portare a compimento la progettazione iniziata, si possa contemplare anche la soluzione di attraversamento sul Polcevera secondo due varianti, due ipotesi da mettere a confronto tra di loro, naturalmente all'interno del territorio del Comune di Genova e senza che l'una sia vista in contrapposizione all'altra per chissà quali motivi di scelte di gronda o di tracciato.

Lo dico subito: non esiste nessuna gronda promossa dal Comune e nessuna promossa da nessun altro, esiste la necessità di portare a compimento un lavoro facendo però un ragionamento serio di individuazione dei pro e dei contro e dei costi reali e di chi li paga. Non voglio fare la storia, ma ricordo solo alcuni punti. Nel dicembre 2003 si era raggiunto un accordo fra tutte le istituzioni locali promosso dalla Regione (allora era Presidente Biasotti) e con questo accordo si definiva una ipotesi di tracciato che era quella della cosiddetta gronda media che prevedeva un attraversamento non sopra ma sotto il Polcevera, la cosiddetta gronda in subalveo, che aveva certamente il merito di

suscitare meno problemi nei rapporti con l'impatto estetico ed esterno del territorio e che in quel momento fu vista come una buona soluzione della cosa. Aveva però un incremento di costi di 400 milioni di euro. Credo che questo non debba essere un grandissimo problema, visto lo stato assolutamente positivo delle finanze del proponente, la società Autostrade, ma aveva però un problema tecnico che si è rivelato nel corso degli approfondimenti di grande difficoltà di realizzazione.

Quindi quell'accordo fra tutti gli enti per l'attraversamento in subalveo fu sostituito nel febbraio del 2006 con un'altra intesa dove, preso atto della difficoltà di portare avanti quella soluzione, tornava in auge la soluzione che il Comune di Genova ha nel suo piano regolatore, cioè l'attraversamento del Morandi, e negli atti che ha sempre predisposto il Comune di Genova ha sempre sostenuto la migliore scelta di una riconsiderazione di quel tracciato e quindi di costruzione, al posto del Morandi attuale, di un nuovo ponte con le caratteristiche funzionali più moderne che reggano di più le esigenze trasportistiche ma che non si spostino da quella situazione.

Negli anni, quindi, sono venute a determinarsi, a parte le prime scelte infelicissime (ricordate quella che chiamavamo la bretella Voltri – Rivarolo, rifiutata dal territorio e mai più approfondita), queste due ipotesi, o Bolzaneto o Rivarolo, ognuna delle quali, a parte il subalveo che non si può fare tecnicamente, ha con sé aspetti negativi e aspetti positivi, ma entrambe trasportisticamente interessanti, cioè tutte e due danno risposta, secondo società Autostrade, al problema trasportistico. La differenza tra le due non è mai stata approfondita e il prevalere dell'attraversamento sul Polcevera cosiddetto basso, cioè il ponte Morandi, è più legato a una serie di valutazioni che gli enti hanno fatto senza coinvolgere troppo né il territorio né gli approfondimenti tecnici e che però, come si vede, essendo la storia a voler essere molto buoni, una storia che dal 2001 fino ad oggi, non è che abbia portato particolarmente capacità di risolvere. E perché siamo andati a fare queste cose così un po' abborracciate? La mia valutazione è perché abbiamo infilato il percorso della gronda nella legge obiettivo e quindi abbiamo anche evitato di fare valutazioni di impatto ambientale perché sapete che la legge obiettivo questo ammette e questo consente.

Allora, siccome bisogna farla, siccome non si può buttar via tutto il lavoro che è stato fatto, io credo che però, in una fase in cui ancora non c'è nulla perché il piano preliminare non è stato ancora presentato da parte di società Autostrade, introdurre qualche valutazione un po' più approfondita ci serva per decidere.

Vorrei farvi vedere qualche numero per ragionarne con voi perché, vedete, nell'ipotesi di attraversamento basso, cioè costruire un ponte a sei corsie affiancato al Morandi e poi buttare giù il Morandi, bisogna mettere in conto una quantità di opere, di cantierizzazione e di durate delle stesse che sfiora i dieci se

non i dodici anni, è sostanzioso come peso sul territorio, e per fare questa operazione io ho come impatto sul territorio quello che voi vedete, cioè 867 residenti a cui devo chiedere di cambiarsi la vita, di togliersi di lì, devo offrire delle soluzioni diverse. Io non so quanti fossero quelli che andavano dietro a Mosè quando si aprivano le acque, ma non credo che fossero molti di più, si tratta di 867 persone a cui chiediamo da un giorno all'altro di spostarsi; è un costo sociale, territoriale che bisogna condividere e soprattutto intorno al quale bisogna avere delle certezze, la certezza che ci sarà chi metterà i soldi perché il trasferimento di queste persone altrove sia accompagnato e nessuno ci rimetta e siccome ad oggi in questo ragionare sulle gronde, su dove passano, più su o più giù, certezza non c'è, io chiedo che la certezza riguardi 867 residenti, indipendentemente dalla scelta che faremo.

Sul passaggio a sud grava anche un altro problema. Le superfici dei sedimi dei fabbricati industriali che vengono interessati alla questione hanno una dimensione di quasi 50.000 metri quadri e riguardano soprattutto Ansaldo energia, a parte alcune piccole fabbriche, e il fatto che questi sedimi siano interessati per 10 – 12 anni da cantieri con passaggio di camion o addirittura, come sembrava dalla prima proposta di società Autostrade, con la necessità di spostare un pezzo perché i piloni del ponte passano proprio da lì, è una questione su cui bisogna che ragioniamo per decidere se non altro se questo conviene e poi eventualmente dove si sposta e chi sostiene questi costi che sono piuttosto pesanti.

Ora, perché parlo soltanto dell'attraversamento del Polcevera? Perché rispetto a tutta l'altra parte del percorso, quella che va da Vesima grosso modo sino al Chiaravagna, questi problemi sono stati negli anni visti, discussi e superati. Io mi ricordo la prima volta che in questa aula, da assessore, ho portato il disegno del nodo autostradale con la parte infrastrutturale che riguardava Voltri. Era una cosa che sembrava non fosse possibile tecnicamente, la chiamavano "la spaghetata" e avrebbe influito molto pesantemente su quel territorio ma il continuo tentativo di cambiamento ha risolto e molto migliorato la situazione, tant'è che oggi non mi sentirei di venire qui e dirvi che c'è bisogno di un approfondimento perché quegli approfondimenti sono stati fatti e risolti. Lo stesso per la Val Chiaravagna. Guardate che Sestri, dalla gronda e per la viabilità secondaria e dei cantieri, dovrebbe avere soltanto degli effetti positivi e possiamo leggere solo positivamente quello che resterà sul territorio con la cantierizzazione.

Questo vale per tutto il ponente. Vale in questa fase in cui siamo alla presentazione di un progetto neanche ancora preliminare ma intorno al quale si è fatto un bel lavoro di approfondimento. L'altra parte, invece, quella che riguarda appunto l'attraversamento sul Polcevera, non ha avuto questo approfondimento. L'avete fatta con me, ognuno per conto suo, la campagna elettorale e ricorderete come me che non solo le persone dei vari luoghi

interessati, ma molte delle realtà che si occupano di territorio sollecitavano la necessità di verificare meglio perché questa idea di buttare giù 800 case e ricostruirle da qualche altra parte, è un'idea che va supportata da proposte aggiuntive; quanto meno va supportata dal confronto con qualcos'altro.

Siccome non è il caso di inventarsi niente perché in questi anni sono già state studiate altre volte le proposte, avendo escluso la possibilità di andare a ragionare su un tracciato fuori del Comune perché questo non sta nei patti del raccordo con le altre istituzioni, avendo escluso la possibilità di una opzione zero che significhi riferirsi a un altro promotore finanziario perché le condizioni che questo pone non ci vanno bene (e questo avverrebbe in un paese normale), ma avendolo escluso perché abbiamo testé rinnovato per i prossimi trent'anni la concessione a società Autostrade e la concessione è quella, quindi non va a gara (questo è un vincolo), noi siamo costretti dentro a questa difficoltà e tuttavia anche lì dentro noi come Comune possiamo rialzare la testa e dire che prima di buttare giù 800 case e distruggere l'azienda che ha dato vita all'industria in Italia, che si chiama Ansaldo, prima si tratta di fare qualche verifica su quale costo, non per società Autostrade promotore finanziario, ma per il territorio quale costo in meno verrebbe ad avere se magari studiassimo una soluzione che allunga un po' di più il percorso ma che non ci costringe a realizzare quel tipo di soluzione con così tante persone.

L'altra ipotesi è quella che corrisponde al subalveo, ma sopra, cioè con un ponte che passa sopra, quindi un'ipotesi che tende a dire facciamo durare meno l'opera costruendo un ponte senza buttare giù l'altro. Fare un altro ponte è indispensabile perché il Morandi, per mantenerlo veramente, deve essere tenuto fuori esercizio per almeno due anni e noi non possiamo avere la città come il villaggio di Asterix, chiusa a tutto. Quindi facciamo il ponte e poi mettiamo a posto il Morandi, vuol dire che separeremo i flussi del traffico più pesante che passerà sul ponte nuovo e terremo il Morandi che ci potrà servire per il traffico veicolare leggero nei prossimi trenta – quarant'anni. Che poi il secondo ponte sia un po' più su o un po' più giù lo verificheremo con SPEA che ha lavorato in questo anno con Urban Lab per dire che cosa è fattibile, ma non c'è nessun progetto preliminare, quindi nessuno s'inventi che passa a Bolzaneto, a Pontedecimo o da qualche altra parte perché questo è tutto da vedere. E' il concetto che va ripreso: con o senza il ponte Morandi?

Nel caso del mantenimento del ponte Morandi noi abbiamo un abbattimento del numero di immobili che bisogna buttare giù e una risoluzione interessante del problema delle aree industriali: passiamo da 867 residenti interessati a 302 e da 50.000 metri quadri di aree industriali interessate a quasi 12.000.

Non c'è nessuna soluzione che sia la migliore del mondo, ci sono pro e contro per l'una e per l'altra. Bisogna che passi un concetto, però: che questa opera è una di quelle su cui bisogna essere molto ma molto precisi

nell'individuazione delle scelte e nella dimostrazione che quella è la migliore delle scelte possibili. Quello che non intendo fare è rinunciare a quest'opera e credo che il Consiglio altre volte abbia discusso di questo. Proprio per questo io vi chiedo, oggi di raccogliere un'informativa il cui significato, oltre la premessa filosofica e oltre l'impegno per il trasporto pubblico locale che resta il cuore del lavoro che fa il Comune, è quello di approvare un'impostazione che dice: a stralcio San Benigno e subito. A stralcio, se volete, le opere di cantierizzazione che riguardano il Ponente, perché su quello qualsiasi altra cosa possa succedere non ci sarà cambiamento, e il risultato sarà positivo per il territorio.

Tre mesi perché Autostrade ci porti qui uno stato di avanzamento di progettazione comprensibile che possa mettere a confronto le due ipotesi diverse che abbiamo detto, i costi che le stesse hanno e chi li copre, in che modo e in che tempi. Vorrei che questo desse origine al primo esperimento di quello che in Francia chiamano dibattito pubblico non traducibile in referendum, perché qui non c'è da fare nessun referendum, ma c'è da chiedere al proponente di dare gli elementi del suo progetto e di verificare quanto il proponente sia disponibile, oltre ad ascoltare (dibattito, che dobbiamo organizzare nei municipi e tra tutti gli interessati) quello che il territorio dice.

Quindi il senso è di partire con quello con cui si può partire e ieri ho chiesto (il senatore Musso mi è testimone) ai deputati genovesi e liguri di sostenere questa necessità, che sia finanziato il nodo e di risolvere anche il problema della gronda di levante o no, che non è una cosa che debba decidere il Comune di Genova, ma può avere una qualche rilevanza a seconda di come si fa ad uscire, di qual è il punto di uscita della Gronda di Ponente.

Era scomparsa dai documenti del Governo e ieri il Senatore Grillo ha detto in conferenza stampa e nell'incontro che abbiamo avuto come ANCI che, invece, è una priorità. Quindi, se l'intenzione è di farla, bisogna anche decidere come si debbano parlare fra loro.

Chiedo, quindi, che ci sia una compatta e forte volontà di andare avanti mettendo questo tema del confronto e del dibattito pubblico all'ordine del giorno dei nostri lavori da ora alla fine dell'anno perché si possa, entro la fine dell'anno, avere la decisione definitiva da parte di Società Autostrade e, quindi, procedere all'elaborazione del progetto definitivo. Mi pare indispensabile perché a questa domanda di dove mettere la gente e come pagare questi trasferimenti non sono in condizione di rispondere e una città non può affrontare una trasformazione così senza avere questo come elemento fondamentale.

Questo è il senso. Poi ci sono altri aspetti non meno importanti, che volevo che voi condivideste, che riguardano per il Ponente la parte della Complanare perché vorrei che da qui il progetto pilota Complanare di Pra, che aveva avuto il supporto del finanziamento del Ministero dell'Ambiente, venisse fortemente riconfermato perché anche questo non può essere un elemento che

Su questi punti (stralcio del San Benigno, priorità del medesimo, dibattito pubblico, tempi entro la fine dell'anno, forte richiesta di confronto su dati reali a Società Autostrade, priorità dell'opera da riconfermare e progetto pilota di Complanare di Pra) vi chiedo di esprimervi".

Do quindi lettura di un ordine del giorno che è condiviso da tutti i gruppi e che, comunque, metteremo poi in votazione".

"IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPRIME piena e totale solidarietà ai lavoratori coinvolti nel taglio della produzione e degli organici;

IMPEGNA LA GIUNTA

Ad assumere le necessarie iniziative presso il Governo per costruire congiuntamente ipotesi negoziali da sottoporre all'azienda al fine di salvaguardare l'operatività industriale e i livelli occupazionali attuali.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"Intervengo per mozione d'ordine. Parlando, in un certo senso, contro il mio interesse perché oggi ci sono e in un futuro martedì potrei non esserci ed essendo, invece, di mio grandissimo interesse l'argomento del dibattito di oggi, sono a fare questa osservazione che sottopongo all'attenzione dei colleghi.

Un paio d'ore fa, in conferenza dei capigruppo ci ha detto, come effettivamente le risultava, che non possiede materialmente alcun documento che ci è stato trasmesso dalla Giunta e, tanto meno, lo possedevano i consiglieri per cui, ad oggi, non sappiamo se ci sarà una relazione orale e qualcosa su cui esprimersi, oppure no.

Il documento, invece, c'era eccome e ha dato luogo ad una relazione tra il Vicesindaco e il Sindaco di circa un'ora e mezza. Ora le conseguenze sono due: la prima è che quando si vuole ragionare di un documento di questa entità e di una serie di problemi sul tappeto di questa entità, forse improvvisare su un documento che si è appena ascoltato non è la cosa più produttiva.

Il secondo è che se la relazione occupa un'ora e mezza di un pomeriggio che non è infinito, in cui ci siamo anche occupati dei lavoratori della Houghton e di altre pratiche importanti, evidentemente i tempi degli interventi dei vari gruppi saranno necessariamente frettolosi, contingentati, anche di fronte ad una distrazione crescente.

Allora, parlando contro il mio personale interesse, ma nell'interesse del Consiglio, credo che questa seduta che poi di fatto monotematica non è stata,

debba essere aggiornata ad un'altra data, non necessariamente di martedì, in cui si faccia solo il dibattito sul documento che adesso finalmente abbiamo visto e sulla relazione che copiosamente abbiamo sentito".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per quello che riguarda la mozione d'ordine del consigliere Musso documento non ce n'era, trattandosi di una relazione con illustrazione mediante "slide" che ci ha permesso di capire meglio.

Il consigliere ha fatto una proposta su cui, ovviamente, dibattiamo".

FARELLO (P.D.)

"Il consigliere Musso ha posto un problema che ha le sue motivazioni, però mi sembra a questo punto corretto ricordare che alcuni gruppi in sede di conferenza nella pianificazione di questo Consiglio avevano chiesto oggi, proprio perché sapevamo che poteva essere un lavoro impegnativo, di evitare di porre articoli 54 ed iniziare il Consiglio alle ore 14.00. Di fronte alle pressanti richieste di tutti i gruppi della minoranza di svolgere comunque gli art. 54 noi, come maggioranza, abbiamo accettato.

Secondariamente, essendo una mozione d'ordine, io mi esprimo in senso contrario alla mozione d'ordine, proprio perché si poteva evitare una parte di questi problemi. Penso che, come ho detto in tantissime altre occasioni, il Consiglio Comunale non abbia un orario di scadenza e il dibattito può andare avanti anche fino a mezzanotte senza che la seduta sia inficiata. Credo che abbiamo tutti gli strumenti per iniziare un dibattito oggi e penso che non sia pretesa neanche del Sindaco e della Giunta pretendere che la riunione di oggi esaurisca il dibattito su questi temi. Anzi, si è proposto l'avvio di un dibattito e credo che noi oggi possiamo politicante esprimerci e, poi, anche decidere quali saranno i passaggi successivi che anche questo Consiglio Comunale dovrà fare".

MUROLO (A.N.)

"Chiedo l'attenzione di tutti i consiglieri perché non si tratta di votare sì o no a un documento ma si tratta di discutere su un documento che potrebbe cambiare il volto di questa città. Farlo in modo così superficiale diamo un brutto esempio alla città e a chi ci ascolta.

Io, pur mettendomi gli occhiali, le cifre scritte sulle "slide" a sinistra non riuscivo a leggerle. Non ho neppure il contenuto di questa relazione e i giornalisti mi informano che hanno già il documento e questo rappresenta una scorrettezza istituzionale! Qui non si tratta del lampioncino, della dedica,

dell'asilo o dei due posti di usciere. Qui si tratta di ridisegnare la città e di dare sviluppo.

Chiedere il rinvio per poter leggere il documento e fare le pulci ad esso, cosa per cui noi siamo stati eletti, credo che sia una prova di maturità. Stare qui a dividersi fra maggioranza che dice che è tutto bello e l'opposizione che dice che è tutto brutto costituisca, ancora una volta, un brutto esempio per la città. Non possiamo parlare di un qualcosa di cui non abbiamo per nulla una conoscenza approfondita e non possiamo confrontarci con i cittadini, i sindacati, i comitati e i vari partiti che noi rappresentiamo per avere un'opinione concordata e condivisa".

LO GRASSO (ULIVO)

"Intervengo per chiarezza. Oggi c'è stata un'illustrazione dei progetti e non c'è niente da votare e se vogliamo discutere a livello infrastrutturale ognuno può dire la sua.

Apriamo un percorso di confronto anche con la cittadinanza e se vogliono l'applauso glielo faccio anch'io!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Gli uffici mi hanno appena detto che ci sono degli ordini del giorno depositati che non mi sono ancora stati consegnati. Non appena possibile verranno distribuiti e, successivamente, potranno anche essere votati.

Sul documento illustrato dalla Sindaco, però, non c'è da votare niente.

La proposta del consigliere Musso di interruzione della seduta odierna e di rinvio della discussione, dopo aver ascoltato due consiglieri a favore e due contro, può ora essere messa in votazione".

Esito della votazione sulla proposta di rinvio della discussione: respinta con 18 voti favorevoli e 26 voti contrari (Sindaco, P.D., P.R.C., Verdi, Com. Italiani, Ulivo, I.D.V., Nuova Stagione).

(dalle ore 17.30 alle ore 17.45 il Presidente sospende la seduta)

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"A me personalmente rincresce che una mozione d'ordine che avevo sollevato essenzialmente andando incontro ad un appello del Sindaco a rendere

il dibattito sulle infrastrutture in questa città il più approfondito a livello di Consiglio Comunale che fosse nelle nostre possibilità. Questo era il senso della mozione d'ordine.

Personalmente qui oggi ci sono e credo che dopo 20 anni che all'Università mi occupo di questi temi forse sarei stato in grado di intervenire e molti colleghi altrettanto. Il problema non è questo ma è che è stata fatta una relazione assai lunga, con un materiale che non abbiamo ricevuto ma abbiamo appreso dall'illustrazione in diretta del Vicesindaco e del Sindaco e credo che non perché si debba votare qualcosa, ma per un dibattito serio e non improvvisato, avesse più senso lavorare sul documento corrispondente alla versione stampata di quello che abbiamo visto, come peraltro hanno avuto anche i giornalisti.

Da questo punto di vista l'ipotesi e la mozione d'ordine erano costruttivi e mi dispiace che sia stato oggetto di polemica perché, allora, polemicamente si potrebbe anche dire che questo aver monopolizzato il dibattito con una relazione di due ore, con un documento mai visto prima, e poi sbrigare la pratica del dibattito senza che i consiglieri senza che questi possano rendere approfonditamente le loro opinioni sul tema è un modo piuttosto scorretto di condurre un dibattito.

Quindi, a valle dell'esito della votazione sulla mozione, dopo la consultazione fra i colleghi dell'opposizione, abbiamo deciso di rinunciare ai nostri interventi, di considerare conclusa qui, per quanto ci riguarda, la seduta e di andarcene. Naturalmente è nostra facoltà, avendo i numeri per farlo, richiedere a lei, presidente, un dibattito monotematico sulle infrastrutture entro i 20 giorni che saranno necessari quando avrà una nostra mozione munita delle firme necessarie.

Di fatto, quindi, otterremo lo stesso risultato ma, mi creda, avremmo voluto ottenerlo senza contrapposizioni".

SINDACO

"Poiché mi interessa che il dibattito sulle infrastrutture sia serio ed approfondito volevo dire che c'è stata una richiesta da parte mia di dedicare sedute monotematiche alle infrastrutture da un po' di tempo. La cosa non è stata possibile non per cattiva volontà ma perché ci sono sempre molte altre cose.

Questo documento, più o meno con queste "slide", è stato presentato alla commissione Urbanistica prima del periodo festivo. L'impostazione che oggi la conferenza dei capigruppo ha dato ha certo reso difficile avere un'attenzione prolungata nella fase iniziale perché eravamo già tutti quanti stanchi, ma la proposta che abbiamo fatto il Vicesindaco ed io non era quella di concludere qua il dibattito sulla infrastrutture ma di informare a che punto siamo, perché questo mi sembra giusto visto che abbiamo macinato molto lavoro, stiamo

assumendo decisioni anche esterne con le altre Istituzioni e con i Ministeri, ma di aprire da questo momento in poi il dibattito sulle infrastrutture, sulle modalità e i nodi che ci è sembrato di mettere in evidenza come i nodi intorno ai quali bisogna che tutti quanti discutiamo per sentirlo come patrimonio nostro della città.

La mia volontà, quindi, non è certo quella di finirla qui con gli interventi e con gli ordini del giorno. Se questo può un po' tranquillizzare a me piacerebbe che questo fosse un po' l'inizio del dibattito".

GUERELLO – PRESIDENTE

"In conferenza Capigruppo abbiamo deciso interventi di 10 minuti a testa omnicomprensivi, compresi gli interventi sugli ordini del giorno e quant'altro. Come dicevo prima mi sono stati presentati tre ordini del giorno e i proponenti sono invitati a illustrare anche gli ordini del giorno in modo che rimanga la regola che ci siano fissati.

Do quindi la parola ai consiglieri che sono prenotati".

GAGLIARDI (F.I.)

"Rinuncio anche se avrei voluto parlare, ma una cosa sull'ordine dei lavori la vorrei dire. Questa è stata una riunione monotematica voluta da tutti ma è risultata una riunione bitematica e, poi, tritematica.

L'argomento, di grande importanza, è andato svilito anche perché c'è stata una lunga relazione da parte del Vicesindaco e della Sindaco che ha portato avanti le cose insieme a tutta una serie di situazioni, compreso il pubblico con le sue giuste istanze.

E' da 30 anni che non si fa niente e che su questi argomenti pestiamo l'acqua nel mortaio. Il problema di Genova è uno solo e in 30 anni le cose non è che sono andate molto bene perché abbiamo perso 300.000 abitanti e non c'è più un posto di lavoro. Il problema di fondo è che Genova ha solo la prospettiva di comunicare oltre la propria città perché i progetti del Vicesindaco potrebbero anche andare bene, ma è un po' come pestare sempre l'acqua nel mortaio. E' inutile pensare a opere riguardanti il centro della città se questa città non viene sgonfiata comunicando il più celermente possibile oltre l'appennino e oltre i propri confini.

Andiamo in Francia a vedere le strisce gialle? Ma in Francia dobbiamo andare per vedere i depuratori che funzionano, le infrastrutture che funzionano, l'alta velocità che funziona; tutte opere fatte dalla Sinistra con la riflessione e con il coraggio di decidere. Avrei voluto governare 20 anni fa quando dicevo che Genova o comunica o muore. Molti dei progetti dell'assessore Pissarello io

non li vedrò perché la "bretella" aveva certamente dei grossi inconvenienti per i cittadini, ma nei paesi civili chi viene danneggiato viene indennizzato.

Questo dovrete capirlo anche voi perché se è un interesse generale della città non può stare dietro a 100 persone le quali vanno indennizzate, ma una cosa che interessa il futuro della città bisogna avere il coraggio di farla. La cementificazione in questa città è stata fatta, soprattutto sulle colline e nessuno ha protestato, ma le strade, le infrastrutture, il terzo valico bisognava farlo 25 – 30 anni fa quando c'erano anche i soldi ed un ministro che se i soldi non c'erano li fabbricava.

Oggi è difficile perché abbiamo le proteste dei cittadini e capisco i problemi che ha sempre avuto il Ponente genovese. Bisogna però avere la coscienza, che c'è negli altri paesi, che le cose di interesse generale vanno fatte perché, altrimenti, la città muore. Se noi oggi comunicassimo celermente con Milano ci sarebbe tanto lavoro che i problemi sarebbero opposti, nel senso che la città avrebbe una popolazione di 1.500.000 e non sapremmo come lavorare.

Il problema di fondo è che più andiamo avanti più queste scelte difficili e, in parte, impopolari, sono difficili da realizzare perché mentre 30 anni fa qualche ministro fabbricando i soldi aumentando il debito pubblico certe cose le faceva, oggi non è più possibile farle. Capisco quanto è difficile fare il Sindaco, però il problema del Sindaco è anche di decidere con scelte inizialmente impopolari. Ricordo quando nei paesi passava una strada su una fascia di un contadino e questo non voleva e si opponeva. Poi ha capito che la strada valorizzava le sue fasce e, allora, tutti volevano le strade.

Inizialmente capisco che ci siano dei problemi perché siamo una città monte-mare e non un deserto e qualunque infrastruttura crea dei problemi. Bisogna, però, avere il coraggio di farla e bisogna avere la forza di indennizzare chi viene danneggiato perché non credo che chi abita sotto il ponte Moranti voglia continuare ad abitarci. Se lo spostano e gli danno una casa migliore credete che non ci vorrà andare?

Genova ha ormai solo il porto e 30 anni fa si parlava di autoporto ma non abbiamo fatto nulla siamo sempre allo stesso punto perché c'è uno che protesta. Il problema è quello di realizzare le cose che hanno fatto gli altri paesi europei quali, ad esempio, la Francia che ci è vicina. Abbiamo la metropolitana più corta del mondo, più lunga nei tempi di realizzazione e più costosa, ma il Comune controlla chi la realizza?".

ANZALONE (I.D.V.)

"E' un vero peccato che quando questo Consiglio affronta temi così importanti per i cittadini, per la città e per lo sviluppo, non solo economico, sociale e culturale, di tutto il territorio che la minoranza sistematicamente abbandoni i lavori di questa sala mancando così di rispetto non solo a questo

Consiglio ma anche a quei cittadini che hanno riposto in loro la propria fiducia, si vede, non dovuta.

Quello infrastrutturale è il maggiore e più grave ritardo della nostra città che rischia l'isolamento proprio quando la mobilità delle merci e delle persone si afferma come il più importante dei fattori competitivi. Una rete ferroviaria inadeguata e una rete autostradale ferma agli anni '60 e un aeroporto che si colloca agli ultimi posti nazionali per volumi di traffico, costituiscono oggettive limitazioni allo sviluppo del porto, delle attività produttive, del turismo, ma anche dell'Università e dei centri di ricerca.

Per quanto riguarda la Ferrovia deve essere migliorata la linea Genova-Ovada fino ad Alessandria, adeguandone lo scalo per renderlo idoneo a ricevere e ridistribuire i container che potranno proseguire su gomma per le altre località del Nord-Ovest. Priorità assoluta è l'ammodernamento del nodo ferroviario e la metropolitaneizzazione delle linee ferroviarie costiere. E' infatti ineludibile il tema del miglioramento dei vagoni treno e della loro frequenza per i viaggiatori pendolari.

Noi, dell'Italia dei Valori, riteniamo necessario rispondere in modo adeguato alla sfida logistica. Ormai molte funzioni di distribuzione si concentrano nelle mani di un solo soggetto e una risposta a questo tipo di sfide va oltre alle prospettive centrate solo sull'efficienza portuale. Si tratta di attivare un più alto livello di integrazione con il sistema di distribuzione via terra. Da qui l'esigenza di dare vita a una o più isole terminali, anche a significativa distanza del porto, per motivi di sostenibilità ambientali e la condizione che si attivino corridoi intermodali e che la strategia sia quella di realizzare un unico sistema a regia pubblico costituito da porto, porto lungo e corridoi di accesso.

L'operazione richiede chiarezza e trasparenza innanzi tutto. Oggi esistono diversi progetti relativi al retroporto. Questa Amministrazione dovrà, prima di tutto, decidere come orientare il network in un accordo con le altre istituzioni riprendendo la regia di uno sviluppo che guarda al futuro. Inoltre, poiché è fondamentale per il successo del sistema e affinché i corridoi funzionino perfettamente, il Comune dovrà considerare prioritario il ruolo delle Ferrovie assegnandogli un terminal nel porto di Genova.

Non c'è dubbio che se Trenitalia assumesse la gestione di un terminal nel porto e della piattaforma di Alessandria, anche in concorrenza con le altre imprese terminalistiche, questa sarebbe una vera scelta strategica di promozione del sistema tale da giustificare una misura di sostegno statale. Il sistema delle grandi viabilità che attualmente connette Genova alle reti nazionali ed europee non risponde ai requisiti funzionali di mobilità delle persone e delle cose propri di una moderna città europea. Oggi sono in corso i progetti per la risoluzione del nodo autostradale genovese che si dovrà connettere con il sistema della viabilità urbana di scorrimento, in parte già realizzato nelle valli Polcevera e Bisagno e con la strada a mare in fase di realizzazione. L'utente deve percepire

che sta utilizzando un sistema d'eccellenza concepito per le sue esigenze e, nello stesso tempo, profondamente rispetto di chi abita e lavora nella città e che trova in quelle infrastrutture una componente importante della propria economia e della propria identità.

E' necessario, quindi, che la progettazione in corso si ponga obiettivi di grande qualità e che sia frutto non solo di considerazioni relative alla costruzione dell'infrastruttura ma anche di un sistema integrato di competenze in materia ambientale, paesaggistico e architettonico, prevedendo tutele e salvaguardie per la famiglie e le aziende che verranno coinvolte nella tale opera. Particolare impegno deve essere rivolto al nodo di San Benigno dove convergono diversi flussi di utenti, i genovesi pendolari tra centro città e zone di periferia, i visitatori diretti al centro della città, i turisti in transito verso il terminal traghetti, i trasportatori di merci che alimentano la vita della città e quelli che transitano verso il porto di Sampierdarena.

La soluzione dei conflitti tra queste diverse esigenze deve essere adeguata alla necessità di un contesto urbano ad alta sensibilità come tra il centro di Genova e il Ponente. I progettisti del nodo autostradale genovese dovranno rapportarsi con le istituzioni locali per condividere le soluzioni migliori per salvaguardare la compatibilità ambientale delle opere e dell'impatto socio economico sulle popolazioni, impegnandosi alla selezione dei traffici merci, alla mobilità delle persone e alla canalizzazione dei flussi diretti al porto rispetto a quelli diretti verso la città.

In definitiva la sfida infrastrutturale è quella di far convivere il potenziamento della rete con il miglioramento degli assetti paesaggistici, ambientali e sociali.

L'aeroporto di Genova da troppi anni è in fase di stallo non solo per i risultati economici negativi ma anche perché non assicura nemmeno un buon servizio alla città e al suo interland. Siamo convinti, noi dell'Italia dei Valori, che la crisi dell'aeroporto potrebbe essere superata incrementando in modo significativo i voli low-cost secondo l'esempio di quanto è già avvenuto in altre città italiane prive, come Genova, di un bacino significativo di traffico. Le tariffe low-cost, i prezzi bassi per un volo in aereo, pagano e fanno crescere in termini di traffico e di passeggeri i piccoli scali nazionali e non è un caso che in questa prima verifica spiccano proprio gli scali di destinazione turistiche quali Umbria, Sardegna e Puglia.

La strategia delle compagnie a basso costo che puntano su nuove rotte e scali alternativi traina la crescita dei piccoli aeroporti italiani. In Umbria è più che raddoppiato il numero dei passeggeri dell'aeroporto di Perugia, il Sant'Egidio, con 98.000 passeggeri; un incremento interamente derivato da istituzioni di nuovi collegamenti internazionali da parte di compagnie low-cost. Così è stato favorito dalle offerte di tariffe a basso costo l'aumento dei

passengeri degli aeroporti della Sardegna, dove i low-cost hanno spinto a un + 23% nella crescita dei voli.

Anche in Puglia gli aeroporti beneficiano dell'incremento dei passeggeri su voli internazionali e del crescente traffico perfezionato dai vettori low-cost. Il traffico passeggeri è notevolmente aumentato rispetto al 2006 di un + 20% circa e Genova, Cenerentola di questi scali, si è fermata ad un + 4,5%. E' quindi necessario individuare adeguati partners strategici pronti a rilanciare come terminale di una rete questo aeroporto che, altrimenti, risulta privo di un interesse che vada al di là del minimo traffico tra Genova-Roma e Genova-Milano.

Circa il trasporto pubblico locale noi dell'Italia dei Valori riteniamo strategico sviluppare il trasporto pubblico locale, decisivo per la vivibilità del nostro sistema urbano. Per questo siamo certi che è necessario e opportuno migliorare la qualità del servizio aumentando le linee pianificando una rete tranviaria ed un sistema diffuso di impianti di risalita e prevedere l'integrazione tariffaria per semplificare l'uso e abbassare il costo dei biglietti.

Riteniamo necessario, inoltre, potenziare l'uso della ferrovia in ambito urbano e suburbano, anche attraverso la sua integrazione con funicolari e ascensori e, infine, il rafforzamento del sistema dei taxi, del car-sharing e della nave-bus. Se questo verrà attuato siamo certi che risolverà il problema della congestione sulle strade urbane della nostra città.

Gli obiettivi che proponiamo, non possiamo nascondere, sono un'impresa gigantesca ma la loro realizzazione porterà un grande vantaggio non solo alla nostra città e ai genovesi ma a tutto il paese".

FARELLO (P.D.)

“Devo dire che doveva essere una giornata importante, lo è stata; poteva essere una giornata importantissima, si limita ad essere importante, comunque è già un risultato. Siamo molto amareggiati perché una giornata importantissima, non per noi, ma per la città, è stata rovinata da un atteggiamento che francamente riteniamo incomprensibile. Dovremmo esserne contenti perché le posizioni avventiniane di solito non portano fortuna a chi le assume, ma devo dire che per rispetto istituzionale e politico nei confronti del consigliere Gagliardi che ringrazio, e comunque anche per rispetto della minoranza che se n'è andata, la maggioranza non chiede di porre oggi in votazione gli ordini del giorno presentati perché pensiamo che questo debba essere fatto correttamente quando è presente tutto il Consiglio Comunale ed è in grado di discutere.

Noi non sfuggiamo al dibattito, non siamo contenti per quello che è successo oggi perché oggi si poteva secondo noi – e ne siamo ancora convinti – trovare su quelle che sono state le relazioni del Vice Sindaco e del Sindaco, che ringraziamo, una condivisione di tutto il Consiglio Comunale o di una parte

importante dello stesso, nonostante che rimangano sicuramente – e rimarranno – opinioni diverse tra di noi e lo spazio per una dialettica di posizioni.

Il paradosso è che il Consiglio Comunale di oggi serviva proprio a questo perché nell'ordine del giorno che avevamo presentato insieme, tutta la maggioranza, oltre a sottolineare alcuni punti di merito su cui appunto rimandiamo alla discussione possibilmente collegiale, sperando di avere il recupero di un senso istituzionale vero da parte dell'opposizione, prevedeva un impegno serio per il Consiglio Comunale, e credo che il Sindaco e la Giunta l'avrebbero accettato, che quello di oggi fosse un momento in cui il Consiglio Comunale dava un impegno a se stesso e anche se non lo votiamo oggi, io invito l'Ufficio di Presidenza, che è presente al completo in questo momento, a rispettare gli impegni di questo ordine del giorno, a convocare le opportune iniziative consiliari, quindi le commissioni competenti, e creare un gruppo di lavoro all'interno del Consiglio per poter consegnare alla Giunta, dal Consiglio Comunale, entro il 14 ottobre lo schema metodologico attraverso il quale svolgere il dibattito pubblico che deve venire dal Consiglio Comunale che è il primo luogo del dibattito pubblico e deve consegnare alla Giunta gli strumenti di rapporto con la popolazione e con il territorio per poter svolgere quel dibattito sulle opzioni che oggi qua sono state non solo presentate, ma richieste all'operatore che dovrà fare l'intervento sull'infrastruttura autostradale e che saranno alla base di un percorso di partecipazione che coinvolgerà la città nei suoi gruppi d'interessi, nelle istituzioni, nei cittadini, nei comitati, per decidere in tempi certi sulla base di informazioni certe e note a tutti, per metterci in grado di compilare finalmente una cosa inedita nel nostro paese, come tante di quelle che ricordava il consigliere Gagliardi, ovvero il consenso su una cosa da fare e non il dissenso su una cosa da non fare.

Non vorrei che fosse proprio questo oggi che ha spaventato una minoranza politica che aveva sicuramente oggi molto interesse, e sperava probabilmente, di trovarsi di fronte un'amministrazione e una maggioranza incapaci di fare una proposta precisa e puntuale alla città e in grado ancora una volta di dividersi. Invece ha dovuto constatare che, come già successo per temi importanti come il ciclo dei rifiuti, questa maggioranza e questa amministrazione, al di là anche di alcuni dibattiti giornalistici, è in grado di assumere degli orientamenti, delle decisioni, e di costruire i percorsi che rendano queste decisioni praticabili perché è proprio la divisione tra le maggioranze che a volte rende impossibile l'assunzione delle decisioni.

Oggi si afferma un ruolo molto forte della città, del Comune e del Consiglio Comunale che si fa carico di rapportarsi con il territorio per chiedere e ottenere consenso e indicazioni. Questa penso che sia un'evoluzione positiva e inedita della politica e dell'atteggiamento della politica e mi dispiace che proprio sull'oggetto della partecipazione oggi qualcuno decida di non partecipare al dibattito, è veramente un'amarezza, lo dico in maniera molto

sincera. Si era partiti col piede sbagliato, gonfiando questo Consiglio Comunale di cose che potevano essere evitate, e si è continuato, mi dispiace, col piede peggiore.

Oggi credo che si sia dimostrata la piena volontà da parte dell'amministrazione di discutere dei propri provvedimenti in maniera approfondita, di fornire al Consiglio Comunale e alle commissioni competenti tutto il materiale necessario per poter compiere le proprie scelte e le proprie valutazioni. Ciò non sminuisce l'importanza decisiva della giornata di oggi per cui davvero ringraziamo la Sindaco e penso che la debba ringraziare anche la minoranza perché questa volta almeno ha qualcosa su cui esercitarsi nei propri comunicati stampa invece che su se stessa.

Quindi, Sindaco, Vice Sindaco e colleghi tutti, oggi c'è questo atteggiamento istituzionale, credo di rispetto nei confronti anche di chi se n'è andato, che pure non se lo meriterebbe da un certo punto di vista, ma c'è un impegno forte che ci assumiamo per creare quelle basi per cui il dibattito nella città possa andare avanti. Credo che oggi per i cittadini e le cittadine, anche quelli che sono venuti qua e quindi hanno già dimostrato una volontà di partecipazione, sarebbe stato più interessante sentire l'opinione di tutti piuttosto che sentire soltanto quella di alcuni. Si rimprovera spesso al Sindaco e alla Giunta di parlare troppo, oggi si è rischiato che parlasse solo lei: è proprio un bel paradosso; in linguaggio sportivo si direbbe che è un autogol. Non voglio bearmene, voglio tentare di continuare a fare il nostro mestiere che è quello di rispettare i cittadini che ci hanno mandato qua a rappresentarli per dire delle cose e non per scappare di fronte alle responsabilità”.

..... SEGUE 5 TURNO

NACINI (P.R.C.)

“..... SEGUE e abbiamo accettato una proposta alternativa al trasporto su gomma ossia la realizzazione della bretella ferroviaria che parte del porto di Prà-Voltri e termina il suo tracciato a Borzoli. In quest'ultimo sito, in base al progetto del 1999 e quindi al Protocollo d'intesa tra Regione, Ferrovie e Ministero, ci sono tre possibili percorsi: la linea di Ovada, la linea Sampierdarena-Principe e quella verso la Pianura padana. Secondo noi questa bretella rappresentava una struttura strategica che prevedeva la divisione tra le merci e i passeggeri e garantiva il collegamento di valico. Il “terzo valico” che ora voi sbandierate era già previsto! E non si capisce perché non si riescono a realizzare quei 2.400 metri che, peraltro, costerebbero un'inezia se paragonati al famigerato “terzo valico”.

Sono d'accordo in merito a quanto detto dalla Signora Sindaco ma vorrei fare delle precisazioni. La stragrande maggioranza dei comitati ha sempre dichiarato di non essere in linea di principio contro la costruzione della nuova gronda. Tuttavia abbiamo sempre detto che ci sono degli aspetti di importanza primaria: la ferrovia e gli abitanti. Perché qui non si può prendere 800 persone e mandarle via come se niente fosse, senza tenere conto di tutta la loro storia, così come non si può non tenere conto della realtà dell'“Ansaldo Energia”. Ci sono poi i nostri concittadini che vivono sulle alture e coltivano il basilico per fare il pesto, la qual cosa fa ridacchiare qualcuno. Ebbene, i problemi relativi a questa zona, la zona di Voltri, non sono stati ancora risolti, pertanto abbiamo chiesto, a nome dei comitati, un incontro sulla base di alcune proposte che abbiamo fatto precedentemente e che consideriamo tutt'ora valide.

Concludo dicendo, senza mezzi termini, che in mancanza di una preventiva ipotesi sulla carta di trasformazione delle aree agricole è difficile trovare un consenso. Questo lo si può conquistare se si fanno delle proposte concrete. Vorremmo sapere, ad esempio, dove vanno a finire i 18 milioni di metri cubi di terra. Noi a ponente, per la realizzazione dell'autostrada e del porto abbiamo sopportato per 15 anni il transito dei TIR tutti i giorni: vorrei che anche il levante dovesse sopportare queste cose! Questa è la vita che facciamo e questo mi fa arrabbiare perché è facile decidere sulla testa degli altri! E quelli che hanno abbandonato l'aula hanno questa mentalità. Ecco perché su questo rivendico in modo positivo il problema della partecipazione da parte di chi abita in una determinata zona della città per la quale vengono prese delle decisioni che altrimenti verrebbero subite.

Tutte le cose succedono sempre nella zona del ponente o nella Alta Valbisagno. Io credo che questa regola sia da cambiare e pertanto sono profondamente d'accordo sul metodo che è stato scelto, che rivendico in modo fortissimo.”

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“Signora Sindaco, fino alla presentazione del suo programma il tema delle infrastrutture è stato centrale. E' sempre stato posto come vero e proprio punto angolare di un'azione di governo volta allo sviluppo della città ed al miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini. Questo è stato sicuramente un segno di forte discontinuità rispetto al passato. Tutto quello che è stato fatto fino ad oggi, e che oggi c'è stato presentato e le basi concrete per gli sviluppi futuri sono, a mio parere, una prima importante tappa verso un obiettivo ambiziosissimo: cercare di colmare quell'abissale *gap* infrastrutturale in cui anche Genova, come d'altronde il resto d'Italia, ormai è immersa fino al collo.

E' una sfida ardua in cui si dovranno fare i conti con una situazione economico-finanziaria molto difficile, con processi di condivisione che dovranno garantire tempi rapidi di decisione e sostenibilità di uno sviluppo che da tanti anni la nostra città attende. E io ritengo che questa sfida debba prendere le mosse da almeno due presupposti che hanno una natura forse più culturale che politica. In primo luogo il tema delle infrastrutture deve essere affrontato senza alcuna accondiscendenza ideologica, né tanto meno utopistica. In secondo luogo occorrerà sempre anteporre a riflessioni generiche o a spiegazioni di carattere ideologico l'evidenza empirica e valutazioni pragmatiche, ovvero, ad esempio, la valutazione circa il fatto che la debolezza infrastrutturale italiana e quella genovese rappresentano una criticità storica che negli ultimi 20 anni nel confronto con i principali paesi e le principali città europee è andata sempre più aggravandosi.

Tralascio le reti ferroviarie ad alta velocità, dove l'Italia conta 580 chilometri contro i 2.000 della Francia, i 1.600 della Spagna e i 1.300 della Germania. Mi soffermo sulla rete autostradale che versa in condizioni peggiori avendo fatto registrare negli ultimi 10 anni un incremento di appena il 4,8% rispetto al 20% della Spagna, al 33% della Francia e al 142% del Portogallo. E tutto ciò in una situazione qual è quella italiana in cui il 90% delle merci che noi tutti i giorni mangiamo o usiamo viaggiano su gomma. E' una scelta strategica sbagliata di 60 anni fa, forse addirittura 100 anni fa, tuttavia questa è la realtà e con la stessa dobbiamo fare i conti. In quelle nazioni ormai le opere infrastrutturali sono state fatte, così come nelle grandi e piccole città europee, dove uno dei metri di valutazione più importanti della qualità della vita dei cittadini è la mobilità.

Questo è il punto da cui dobbiamo partire ed è quello che ha fatto questa Giunta, quello che abbiamo visto oggi negli obiettivi presentati. Sarà, quindi, fondamentale sviluppare i progetti di riassetto ferroviario, di sviluppo del trasporto pubblico in asse protetto, dei parcheggi e dei nodi d'interscambio, del riassetto delle critiche vie di scorrimento per unire quelle parti della città che non sono affatto periferiche ma che semplicemente per troppo tempo sono state lontane perché non efficacemente collegate al resto della città.

Oggi lei ci ha chiesto se siamo d'accordo su quello che ha posto in ordine alle infrastrutture di gronda ovvero lo stralcio di San Benigno, la cantierizzazione, quanto prima, della parte più a ponente e l'apertura di un processo di condivisione con la città e i cittadini interessati. Io sono d'accordissimo perché garantire la partecipazione dei cittadini è sicuramente una scelta pragmatica, considerato l'impatto anche sociale che un'opera del genere indubbiamente avrà. Ben venga il dibattito pubblico, dove vorrei vedere tutte le forze politiche, proprio quelle più vicine alla popolazione. E' necessario andare a spiegare alle persone interessate l'utilità di quest'opera, convincerle della necessità e inevitabilità della stessa. Vorrei che venisse spiegato loro che i

loro disagi e i loro problemi saranno sicuramente indennizzati ma che i loro eventuali sacrifici andranno a tutto vantaggio dell'intera collettività e soprattutto dei loro figli.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Credo che tutti noi si abbia a cuore la necessità di interventi operativi che possano risolvere i problemi della mobilità, intesa non solo come soluzioni della necessità di trasporto di persone e cose nel nostro territorio ma anche come contenimento di derivate che questo tema porta con sé quali la sicurezza, l'ambiente pulito, la salute, tutti valori che comportano costi esterni. Ritengo che tutti i cittadini, anche quelli non utenti del trasporto pubblico, abbiano un interesse generale ad avere un trasporto pubblico efficiente destinato ad incrementarsi. Questo produrrebbe certamente una riduzione dei costi sociali e un aumento della qualità della vita per tutti.

Oggi parliamo di infrastrutture e credo di non andare fuori tema se nello svolgimento del dibattito in merito a quali infrastrutture possano essere più giuste o meno sottolineo la necessità di tenere in considerazione i costi sociali e ambientali nell'interesse generale. Un tema che ci aveva affascinato e che avevamo condiviso è stato quello del “porto lungo” ottenuto prolungando le banchine oltre Appennino, usando il treno come “cordone ombelicale” tra i nostri attacchi e la pianura alessandrina per sviluppare traffici e liberare la città dalla morsa dei TIR.

E' una scelta valida, che presenta elementi critici sui quali non mi soffermo adesso ma che va sostenuta anche con le condizioni attuali di infrastrutture, ricordando che esistono ancora nel trasporto su rotaia tracce disponibili cioè capacità tali da poter contenere ulteriori 600.000 TEU all'anno. Oggi, lo ricordo, sono pochi i treni-merci che partono dal nostro sistema portuale. Si tratta, se non erro, di 10 treni al giorno di cui soltanto un paio da Voltri.

Un retropensiero poi emerge sempre: per rendere credibili future infrastrutture bisogna sfruttare meglio quelle che già abbiamo. Non si può non salutare con soddisfazione la concretizzazione del nodo ferroviario di Genova che si svilupperà tra il 2009 e il 2015. Sei anni per fare la ferrovia Genova-Torino, quando nel 1848 ne sono occorsi 5, comunque i tempi sono questi. Resta, inoltre, aperta la questione della “bretella” di cui parlava poco fa il collega Nacini, quella che deve sostenere il traffico pesante dal porto di Voltri, quella che dal “camerone” di Borzoli può portare sulle linee attuali di valico. Abbiamo approvato in questo Consiglio un ordine del giorno e lo sosteniamo, e personalmente condivido quanto detto da Nacini perchè sorge il dubbio che non si pensi a questa infrastruttura più leggera in quanto probabilmente metterebbe in discussione gli esiti per il terzo valico.

Va bene tutto il resto. Va bene il concetto di busvia che serve a riqualificare il territorio, vanno bene i percorsi protetti con ampio sistema di informazioni, vanno bene le possibilità di allungare il percorso della nave-bus soprattutto per il ponente. Tutto questo insieme di progetti, peraltro anche datati, aveva già avuto addirittura riconoscimenti internazionali, quindi si tratta di sostenerli, di dividerli e di trovare a poco a poco le risorse.

In merito alla bretella del ponente noi siamo per un'opzione ragionata. Nel dibattito pubblico, che si fa sulla base di una normativa della Regione Toscana, si potrebbe anche chiedere alla Regione Liguria che si impegni anche in questo senso eventualmente con una legge in cui venga regolamentato il dibattito pubblico. Se si vuole aprire una discussione costi/benefici sociali noi vorremmo che fossero evidenziati anche i dati inerenti i flussi di traffico prevedibili in contemporanea attuazione di tutte le infrastrutture.

Ci domandiamo se saranno attuati il nodo ferroviario, l'asse di scorrimento a mare, il prolungamento della sopraelevata portuale, il nodo di San Benigno (che per noi è un'opera determinante), la complanare di Palmaro. Se tutte queste opere (alcune delle quali parallele) ed in particolare il nodo di San Benigno che presenta il problema di entrata e uscita del traffico pesante, se questo anello di congiunzione fra la rete autostradale, il porto e il nuovo sistema di scorrimento, ebbene, se tutte queste cose fatte non faranno assumere esse stesse un'altra portata al traffico sul nodo autostradale.

Sul tema del costo sociale, come ha bene ricordato Nacini, sono prioritarie le risorse per ricollocare le famiglie che devono essere in qualche modo spostate, sapendo che non ci sono a priori risorse materiali per la ricollocazione di aziende agricole che rappresentano una tradizione e una cultura, il modo più bello e concreto di valorizzare e presidiare il territorio. Noi non ci esprimiamo negativamente su questa opera ma vogliamo garanzie e percorso certo.

Per quanto riguarda il dibattito pubblico credo che ci siano differenze sull'enunciazione teorica e quella declinata. Una cosa è certa: se si vuole essere ascoltati è necessario acquisirne prima il diritto, e questo implica la costruzione di relazioni reciproche a lungo termine, e non di breve durata, specie per chi, come noi, è orientato a sinistra. Si afferma che è importante quello che si dice ma è importante altresì essere quello che si dice. Credo che sarà una partita dura da questo punto di vista perché abbiamo molto da recuperare a cominciare da noi stessi.

Un'ultima considerazione sulle pratiche di potere che ci offendono come sinistra. Non possiamo certamente condividere che in luogo di monopoli pubblici venga dato spazio a monopoli privati e addirittura a singole famiglie. Alla Società Autostrade è stata data un'ulteriore concessione di 30 anni, il permesso di aumentare le tariffe per fare investimenti che ancora non abbiamo visto e di fare opere dal valore cospicuo senza gara, mentre per qualsiasi

intervento in Comune – cito, ad esempio, le mense – è richiesto un bando pubblico. Questo credo che sia assolutamente da denunciare. Questi privilegi che vengono contrabbandati come libertà di mercato troveranno sempre e comunque la nostra opposizione.”

LO GRASSO (ULIVO)

“In questa giornata la politica si deve vergognare per quello che stiamo rendendo ai nostri concittadini. Ciascuno si assuma le responsabilità delle proprie azioni. Il bene comune, la democrazia e la partecipazione non devono essere strumentalizzate. Non era il caso di abbandonare l’aula consiliare per sottrarsi ad una discussione che tendeva a far sì che ci fosse vera democrazia nella partecipazione alle scelte di questa città.

Io ringrazio la Signora Sindaco per tale partecipazione e devo ringraziare, altresì, un rappresentante dell’opposizione, il consigliere Gagliardi, che ha il coraggio delle proprie scelte e del proprio pensiero. Credo che questa città non abbia bisogno di avere un’azione di dissenso all’interno della squadra di governo, perché questo è un compito dell’opposizione. Semmai noi facciamo delle riflessioni interne su alcune scelte, ma alla fine decidiamo sempre di assumerci le nostre responsabilità di fronte ai cittadini. In Commissione, la settimana scorsa, abbiamo parlato di “autorità”. Ebbene, autorità significa rappresentazione giuridica e rappresentazione morale. Se la politica di oggi interpreta tutto ciò con questi atteggiamenti c’è veramente da vergognarsi.

Io auspico che questo percorso innovativo sia veramente frutto di un dialogo costruttivo anche col territorio perché dal territorio possono pervenire dei suggerimenti. Considerato che noi siamo presi da strategie politiche e strumentalizzazioni di partito, i cittadini ci insegnano a fare politica. Io prendo atto di quello che è successo oggi e non perderò occasione per sottolineare che questo non è l’atteggiamento consono di un Consiglio comunale.”

BRUNO (P.R.C.)

“A differenza dei consiglieri che mi hanno preceduto, sono un po’ preoccupato per il fatto che quasi tutta l’opposizione se ne sia andata. Oggi la maggioranza di questa città, a torto o a ragione, presenta un documento in cui sostanzialmente si evidenzia il fatto che le risorse sono limitate, soprattutto in questo momento in cui il Governo deve decidere se salvare i Comuni ripianando il taglio dell’ICI alla prima casa oppure fare altri tipi di investimento. Mi sembra che la situazione a livello governativo oscilli e tutto ciò con un gettito fiscale che sta drammaticamente diminuendo per le casse dello Stato e per la distribuzione nel nostro paese.

In questo momento di risorse limitate un giorno sembra che il Governo di questo paese decida di investire sulle infrastrutture e un altro giorno sembra che decida di salvare i Comuni. Ebbene, di fronte a delle risorse limitate, come ha ricordato anche il collega Gagliardi, abbiamo il problema delle infrastrutture che non riguarda solo quella infrastruttura che non si riesce a fare e di cui si discute da 25 anni ma anche tutta una serie di infrastrutture ferroviarie e stradali su cui noi dettiamo delle priorità. Una di queste è rappresentata dal nodo di S. Benigno, presumendo che le code a Genova-Ovest siano soprattutto effetto della commistione del traffico in entrata al porto a Sampierdarena e del traffico civile, oltretutto delle sciagurate politiche dei traghetti che imbarcano e sbarcano solo in alcune ore ed in particolare nelle ore di punta.

Il nodo di San Benigno è, quindi, prioritario così come è prioritario proseguire la strada a mare e realizzare altri interventi stradali quali strade di sponda e collegamento col casello della Valpolcevera, Lungomare Canepa, strada di Cornigliano e sopraelevata portuale, che attualmente è sciaguratamente un parcheggio per TIR e comunque deve essere conclusa. Tutto ciò al fine di smistare meglio il traffico. Questo noi lo vogliamo fare tenendo bene a mente che su questo c'è un problema di limitare gli impatti, di fare le cose in maniera sensata, di limitare gli sprechi. Sarebbe bene fare un po' di gare, come ha detto Delpino, per diminuire i costi.

Per quanto concerne il nodo ferroviario sono necessari molti interventi che costano parecchio, ma questo può realizzarsi reperendo risorse nei prossimi anni. Nel 2015 il nodo ferroviario di Genova sarà in qualche modo quadruplicato, sestuplicato; si potrà realizzare il metrò a cielo aperto. Noi consigliamo – e lo diciamo in un ordine del giorno – di spendere un po' di risorse per il collegamento tra il ponte di Sampierdarena e l'area del Campasso (che, se non erro, non mi pare sia contemplato nel protocollo d'intesa) e per il famoso collegamento tra il “camerone” di Borzoli e le linee per i Giovi che permette una congiunzione rapida, senza passare per Sampierdarena, dei containers dal porto di Voltri verso il nord.

Ora, su questo c'è un accordo di iniziare subito, ma evidentemente non abbiamo come Comune le risorse, pertanto si rende necessario un accordo con il Governo e con la Regione. E a questo punto molti consiglieri abbandonano l'aula. Ecco, io sono un po' spaventato e mi domando se in qualche modo non rientri in questo atteggiamento anche la campagna elettorale per le regionali e se inconsapevolmente (conoscendo i colleghi, non posso pensare che lo facciano in maniera consapevole) non ci sia la logica del “tanto peggio, tanto meglio”. Spero, ovviamente, di essere smentito dai fatti.

Mi sembra sia stato molto bello e significativo il fatto che la discussione sulle infrastrutture abbia avuto questo ampio aspetto. Sui giornali cittadini c'è stata una garbata polemica con l'ex Assessore Merella il quale diceva che i dubbi sono quelli che hanno causato l'immobilismo del sistema infrastrutturale.

Ora, queste opere noi le chiedevamo già negli anni '90 ma questa è probabilmente la prima volta che una Giunta dichiara che queste opere sono prioritarie e che intende realizzarle subito. Ma se allora avessimo potuto realizzarne almeno una parte oggi probabilmente saremmo a discutere di altri temi.

Vedete, bisogna evitare certi miti, o meglio bisogna metterli nel contesto. Se la Liguria è la prima regione infrastrutturata in Italia a livello di rapporto abitanti/territorio, sicuramente mancherà qualcosa, ma il problema principale è che le cose che ci sono non funzionano, sono fatte male, ci sono i colli di bottiglia che vanno risolti. Possiamo anche decidere che l'attuale autostrada Savona-Genova deve essere riutilizzata in alcuni punti per un traffico interno e allora bisogna costruire un'altra arteria, però, come il collega Gagliardi ha ricordato, c'è un problema di costi e di tempi. Forse si è partiti col piede sbagliato, già allora forse c'era una progettazione che non era rispondente alla realtà.

Noi chiediamo da sempre i dati sui flussi di traffico e l'analisi costi/benefici. Li riteniamo importanti perché è evidente che se questi dati vengono offerti alla pubblica opinione in maniera scientifica non c'è nemmeno discussione. Al contrario può darsi che qualcosa debba essere fatta ma dobbiamo intervenire prima su altre cose. Quindi questa può essere una grande occasione per la città e ringrazio ancora il collega Gagliardi che con la sua onestà intellettuale ha espresso le sue opinioni in maniera costruttiva. Ribadisco, invece, la mia perplessità sul fatto che i colleghi se ne siano andati perché non vorrei che iniziasse una campagna del "tanto peggio, tanto meglio" di fronte ad un'Amministrazione che per la prima volta, nella molteplicità delle cose da fare, detta delle priorità dicendo che le stesse possono partire subito. Non vorrei che l'informazione poi dimostri che queste opere non si fanno magari perché si fermano a Roma facendo, però, ricadere la colpa su Palazzo Tursi."

DALLORTO (VERDI)

"Innanzitutto devo dire che sono personalmente rassicurato dall'assenza della minoranza e in particolare del Sen. Musso che aveva prefigurato, in un'intervista a "Il Secolo XIX" di qualche giorno fa, una possibile "santa alleanza tra tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale con l'esclusione dell'ala ambientalista e massimalista". Io credo che la forza di questa coalizione, che si è presentata insieme alle elezioni amministrative in questo Comune e in questa Provincia, sia la diversità delle varie componenti che solitamente trovano un punto comune che è più alto del singolo punto di ciascun componente di questa coalizione. Quindi il fatto che siamo qui a discutere tra noi lo interpreto come un segnale estremamente positivo.

Io voglio fare i complimenti sinceri alla relazione e al lavoro della Giunta. Relazione molto articolata, oltretutto di alto valore tecnico-scientifico, e ispirata ad alcuni principi che condividiamo totalmente ossia la priorità del trasporto pubblico locale su cui vengono concentrati gli sforzi, l'impegno sul trasferimento del trasporto dalla gomma alla rotaia, il ruolo degli interscambi, la sottolineatura dell'importanza di partire comunque finalmente con la complanare di Palmaro e completare comunque le opere previste dalla Commissione (caso-pilota a Genova) sull'inquinamento acustico autostradale.

Ma soprattutto io voglio sottolineare una cosa non banale che mi sembra l'aspetto più interessante di tutta la relazione e di tutta l'impostazione. Quella che ci propone il Sindaco e la Giunta è una decisione coraggiosa ed innovativa. Permettetemi un passaggio brevissimo, che mi consente poi di meglio dire sulla questione specifica, sulla situazione nazionale e globale che mi preoccupa. Mi preoccupa un attivismo vizioso di questo Governo, mi preoccupa l'indifferenza della stragrande maggioranza degli italiani, mi preoccupa l'apparente omologazione della minoranza parlamentare nel nostro paese. Abbiamo un Governo che imposta tutto sulla logica del fare ma in realtà poi non fa o meglio finge di fare. In qualche modo ha inventato e coniato Berlusconi che incarna il decisionismo virtuale da showman qual è.

Noi crediamo che il fare non sia un valore in sé. Dobbiamo discutere se occorre fare o non fare e in caso affermativo dobbiamo fare bene, al meglio delle nostre possibilità e soprattutto discutendo con la gente. La soluzione non è inseguire le necessità di questo modello di sviluppo che si è dimostrato fallimentare ma, se non vogliamo regalare alle generazioni future un pianeta morto, dobbiamo cambiare stile di vita. Il nostro pianeta ci sta dando dei segnali preoccupanti: dagli uragani, agli tsunami, ai pinguini che finiscono in Brasile, agli orsi polari che nuotano senza riuscire ad approdare in nessun luogo.

Ebbene, noi abbiamo convintamente appoggiato la candidatura a Sindaco di Marta Vincenzi e abbiamo riconfermato la nostra fiducia in tutte le occasioni in cui era necessario, in particolare nei fatti di maggio, perché riteniamo che la nostra Sindaco, oggi, sia uno dei migliori equilibri possibili tra cuore e ragione. Ricorderete che *Khalil Gibran* ne "Il Profeta" dice che *"il cuore e la ragione sono rispettivamente la vela e il timone della nostra anima navigante"*. Ecco, credo che per governare una città servano davvero questi due elementi giustamente equilibrati e ritengo che quanto ci viene proposto oggi sia un esempio concreto di questo equilibrio. Ci viene proposto un dibattito pubblico sulla gronda autostradale genovese che è assolutamente innovativo e pilota in quanto non è mai stato fatto in Italia e perché in effetti in città non si è mai discusso organicamente di questo argomento con la gente, con tempi e metodi certi. Quindi io la ritengo una proposta coraggiosa ed è per questo che abbiamo convintamente firmato l'ordine del giorno della maggioranza che ci è

stato proposto e che è particolarmente ricco di elementi e di spunti. Ritorneremo qui a discutere sull'articolazione del dibattito pubblico.

Vorrei che fossimo capaci di portare questo coraggio fino in fondo definendo chiaramente il metodo, il percorso e i tempi delle decisioni, ma io credo, come quest'ordine del giorno fa intendere, che questa sia davvero l'occasione per rendere pubbliche e condividere con la città una serie di cose che ancora non si sanno su quest'opera come, ad esempio, l'analisi dei flussi di traffico. Io credo che in sostanza, al di là della legge-obiettivo, dobbiamo tentare anche di fare una valutazione ambientale strategica, introducendo degli elementi costi/benefici in termini globali complessivi, tenendo presente che il nostro territorio è un territorio fragile al quale occorre dedicare particolari attenzioni.

Credo che dobbiamo ancora dare qualche spiegazione sul tracciato complessivo. Oggi abbiamo sentito che ci sono ancora alcuni punti oscuri e io credo che la partecipazione che c'è stata finora sia stata una partecipazione probabilmente animata da spirito di buona volontà ma imperfetta, che quindi potrebbe trovare completamento in questa operazione. Io credo che occorrerebbe identificare anche un comitato tecnico-scientifico, un gruppo di persone, di soggetti autorevoli che comunque in qualche modo sovrintendano a questa discussione e a questi approfondimenti.

Approviamo senz'altro la relazione della Sindaco e della Giunta. Avremo modo di discutere in Consiglio Comunale sul metodo di questo confronto. Apprezziamo il coraggio e l'innovazione di questa scelta auspicando che questo coraggio sia portato al massimo livello possibile proprio per coinvolgere la città in una discussione sul proprio futuro che il cittadino comune fatica anche a vedere, visto che parliamo di un'opera che sarà realizzata tra parecchi anni. Ribadisco la necessità di fare un ragionamento complessivo, con dati tecnici precisi, proiezioni temporali, soggetti che possono attestare in qualche modo la correttezza di quanto viene detto. Credo che questa sia una grande occasione per coinvolgere la città in una discussione sul proprio futuro, cosa che finora non è mai stata fatta, su questo tema, a Genova e in generale questo metodo non è mai stato utilizzato nel nostro paese. Quindi ancora una volta io credo che possiamo diventare un caso-pilota a livello nazionale e questo conferma il mio sostegno a questa Giunta e a questa maggioranza.”

SINDACO

“Ringrazio per questo dibattito serio e responsabile che si rivela all'altezza della consapevolezza che ha la maggioranza di governo della città, con alcune eccezioni che riguardano anche la minoranza, del compito difficile che abbiamo di fronte che è strategico, ineludibile ma per il quale ci vuole e ci vorrà molto coraggio.

Io non so come interpretare l'uscita dall'aula da parte della minoranza, e d'altra parte forse non ci sono grandi scenari nei quali inserirla. Ma credo che si possa dire che in maniera forse anche non compiutamente conscia soprattutto chi è in minoranza senta che la proposta che stiamo facendo è una proposta impegnativa. E di fronte ad una proposta impegnativa la prima reazione può essere anche quella di scappare per non essere coinvolti. A noi non sarà dato e vorrei che la maggioranza sapesse che stasera abbiamo assunto un passo che non può contenere anche il guardarsi indietro, bisogna solo andare avanti.

Può essere davvero un passo coraggioso che riprende grandi questioni irrisolte della nostra città, fa i conti con un cambiamento di scenario e di priorità, fa vivere dentro a questa consapevolezza di sviluppo le sensibilità a cui non vogliamo rinunciare che non sono genericamente solo le sensibilità ambientali ma anche la consapevolezza che le infrastrutture sono soltanto una delle questioni intorno alle quali si gioca lo sviluppo futuro.

Come ho già detto tante volte, mi è capitato anche nella Commissione Infrastrutture e Trasporti, di cui ho fatto parte, del Parlamento Europeo di poter verificare situazioni di territori che puntavano sullo sviluppo attraverso l'avvio di grandi opere infrastrutturali. Qualche volta è successo positivamente che l'avvio di quelle infrastrutture abbia avuto le ricadute sperate e qualche altra volta questo non è successo.

Molto più modestamente quando ero Presidente della Provincia (dall'Europa alla nostra campagna) mi è capitato di sentirmi dire dai Comuni della Val Trebbia che solo con l'avvio e la conclusione della revisione della Statale 45 la Val Trebbia avrebbe avuto lo sviluppo che si meritava e quindi con la Statale 45 sarebbe arrivato il turismo e conseguentemente la ricchezza. Ebbene, la Statale 45, con una quantità di finanziamenti (come solo allora li fabbricavano) che l'ANAS ha potuto mettere in campo, è quella roba straordinaria che è sotto gli occhi di tutti, però la Val Trebbia ogni volta che incontro i Comuni mi dice sempre le stesse cose.

Questo è il percorso che abbiamo iniziato stasera e io sono consapevole del fatto che o noi mettiamo insieme la dimensione delle scelte con la lettura di un territorio che intorno a queste scelte riprende il proprio destino, recupera il senso di sé, capisce che quella priorità è importante perché è collegata a tutte le cose che avete detto (l'esigenza di avere un aeroporto diverso, la possibilità di scegliere rispetto a infrastrutture ferroviarie in cui non si rimanga legati ad un gestore che non metta poi sul ferro la possibilità di muoversi davvero, etc..) o per noi i diversi problemi quali, ad esempio, lo spostamento delle persone, il costo degli appartamenti, chi ci mette i soldi, saranno macigni che ci impediscono di andare avanti o flebili lamenti rispetto ad una situazione che non governiamo.

Percorso partecipato ha, dunque, questo significato. Non sarà una proposta in cui mettiamo insieme i comitati per raccoglierne le lamentele. Il

tema non è questo. Il tema è riportare il dibattito al nostro destino e intorno a quello sapere che le alleanze si possono produrre con operatori finanziari, con altre istituzioni e che devono portare ad un riassetto complessivo, orientato allo sviluppo, e questo riassetto è quello che abbiamo provato a disegnare, anche se non sarà per niente facile, perché non siamo abituati, perché ognuno di noi è “tirato per la giacchetta” da tanti, perché sarà più facile o prendersela in generale con i tempi del dibattito o dire che hanno ragione quelli che si lamentano e che bisogna fare altro.

La maggioranza si proverà su questo e se deve essere caso-pilota che lo sia davvero rispetto ad un’idea alta di sviluppo. Io considero, quindi, di non fermarci qui semplicemente perché una parte del Consiglio se ne è andato. Mi assumo intanto l’onere di chiedere a Società Autostrade, anche sulla base della relazione che ho fatto in Consiglio Comunale, di lavorare per presentarci in tempi rapidi quegli elementi che ci consentono di avviare il dibattito pubblico. Nel frattempo come Giunta presenteremo al Consiglio Comunale, in tempi molto brevi, una proposta di percorso e di organizzazione del dibattito pubblico stesso che sarà l’occasione per tornare in aula a discutere senza ricominciare daccapo, quindi senza perdere tempo. Vi ringrazio molto.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

16 SETTEMBRE 2008

CDIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI CIRCA L'UBICAZIONE DELLA SCUOLA GERMANICA. 1

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	1
ASSESSORE VEARDO.....	2
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	2

CDIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., PIZIO, PIANA E BIGGI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE MENSE SCOLASTICHE.....3

GRILLO G. (F.I.)	3
PIZIO (F.I.)	3
PIANA (L.N.L.)	4
BIGGI (P.D.)	5
ASSESSORE VEARDO.....	6
GRILLO G. (F.I.)	7
PIZIO (F.I.)	8
PIANA (L.N.L.)	8
BIGGI (P.D.)	8

CDV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIANA E NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE TRASPORTI SCOLASTICI, COMPRESSE LE ZONE
COLLINARI.....8

PIANA (L.N.L.)	8
NACINI (P.R.C.)	10
ASSESSORE VEARDO.....	10
PIANA (L.N.L.)	11

CDVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RECENTI EPISODI DI
RAZZISMO IN ITALIA E NELLA NOSTRA CITTÀ: FORME DI
PREVENZIONE.....12

BIGGI (P.D.) 12
ASSESSORE VEARDO..... 12

CDVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RUOLO
DEL COMUNE DI GENOVA NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
(ATO) DELLA PROVINCIA DI GENOVA.13

GAGLIARDI (F.I.)..... 13
ASSESSORE SENESI..... 13
GAGLIARDI (F.I.)..... 14

CDVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POTENZIAMENTO
SERVIZIO AMT IN OCCASIONE DELLE PARTITE SERALI E
NOTTURNE.....14

BASSO (F.I.)..... 14
ASSESSORE PISSARELLO 15
BASSO (F.I.)..... 16

CDIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., DELLA BIANCA, MALATESTA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A PROBLEMATICHE LINEA 36.16

GRILLO G. (F.I.)..... 16
DELLA BIANCA (F.I.)..... 16
MALATESTA (P.D.)..... 17
ASSESSORE PISSARELLO 18
GRILLO G. (F.I.)..... 19
DELLA BIANCA (F.I.)..... 19
MALATESTA (P.D.)..... 19

CDX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE GUERELLO IN MERITO
PRESENZA LAVORATORI "HOUGHTON".20

GUERELLO - PRESIDENTE 20

CDXI SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE LUCA BORZANI.....	20
--	----

GUERELLO – PRESIDENTE	20
SINDACO.....	21

CDXII (64) RATIFICA CON MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 275 DEL 24.07.2008 AD OGGETTO “III NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008/2010".	21
---	----

SINDACO.....	21
GRILLO G. (F.I.).....	22
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	23
ASSESSORE BALZANI.....	24
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	25
BRUNO (P.R.C.)	25
LO GRASSO (ULIVO)	25
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	26
CECCONI (F.I.).....	26
MUROLO (A.N.).....	27
PIANA (L.N.L.).....	27
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	28
FARELLO (P.D.)	29

CDXIII SITUAZIONE PROGETTI E INTERVENTI INFRASTRUTTURALI.....	34
---	----

(prima parte. La discussione riprenderà in pagine successive)	34
GAGLIARDI (F.I.).....	34
SINDACO.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE	35
ASSESSORE PISSARELLO	35
SINDACO.....	39
GUERELLO – PRESIDENTE	46

CDXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI HOUGHTON.....	46
---	----

CDXIII SITUAZIONE PROGETTI E INTERVENTI INFRASTRUTTURALI.....	47
---	----

seconda parte della discussione.....	47
MUSSO (GRUPPO MISTO)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	48
FARELLO (P.D.)	48
MUROLO (A.N.).....	48

LO GRASSO (ULIVO)	49
GUERELLO – PRESIDENTE	49
MUSSO (GRUPPO MISTO)	49
SINDACO	50
GUERELLO – PRESIDENTE	51
GAGLIARDI (F.I.).....	51
ANZALONE (I.D.V.)	52
FARELLO (P.D.)	55
NACINI (P.R.C.)	57
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	58
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	60
LO GRASSO (ULIVO)	62
BRUNO (P.R.C.)	62
DALLORTO (VERDI).....	64
SINDACO	66